

Ti ho sposato per allegria

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

Commedia in tre atti di NATALIA
GINZBURG

Personaggi

Pietro

Giuliana, moglie di Pietro

Vittoria, donna di servizio

Madre di Pietro

Ginestra, sorella di Pietro

ATTO PRIMO

Pietro Il mio cappello dov'?

Giuliana Hai un cappello?

Pietro L'avevo. Adesso non lo trovo pi.

Giuliana Io non me lo ricordo questo cappello,

Pietro Forse non te lo puoi ricordare. Non lo metto da molto tempo. Noi
solo un mese che ci conosciamo.

Giuliana Non dire cos, un mese che ci conosciamo come se io non fossi
tua moglie.

Pietro Sei mia moglie da una settimana. In questa settimana, e in tutto il mese passato, non ho mai messo il cappello. Lo metto solo quando piove forte, oppure quando vado ai funerali. Oggi piove, e devo andare a un funerale. un cappello marrone, moscio. Un buon cappello.

Giuliana Forse l'avrai a casa di tua madre.

Pietro Forse. Tu non che l'hai visto per caso, in mezzo a tutta la mia roba, un cappello?

Giuliana No. Per tutta la tua roba l'ho fatta mettere in naftalina. Pu darsi che ci fosse anche questo cappello. Vai a un funerale? chi morto?

Pietro morto uno. Da quanti giorni l'abbiamo, Vittoria?

Giuliana Da mercoledì. Tre giorni.

Pietro E tu subito le hai fatto riporre in naftalina la nostra roba da inverno?

Giuliana La tua. Io di roba da inverno non ne ho. Ho una gonna, una maglia, e l'impermeabile.

Pietro Hai fatto mettere in naftalina tutta la mia roba da inverno? Subito?

Giuliana Subito.

Pietro Geniale. Genialissimo. Per ora facciamo pescar fuori il mio cappello. Devo andare a questo funerale. Con mia madre.

Giuliana Dimmi chi morto.

Pietro morto uno che si chiamava Lamberto Genova. Era un amico dei miei. morto l'altro ieri, di una trombosi alle coronarie, all'improvviso, nella stanza da bagno, mentre si faceva la barba.

Giuliana Lamberto Genova? io lo conoscevo. Lo conoscevo benissimo. morto?

Pietro S.

Giuliana Nella stanza da bagno! Lamberto Genova! Io lo conoscevo, ti dico! Lo conoscevo benissimo! Una volta mi ha anche prestato dei soldi.

Pietro Impossibile. Era un uomo cos avaro.

Giuliana Per mi ha prestato dei soldi. Era molto innamorato di me.

Pietro Vittoria! Guardi se riesce a trovare un cappello! un cappello marrone, moscio, tutto peloso! La signora dice che forse l'ha messo in naftalina.

Vittoria (entrando) Allora sar nell'armadio delle quattro stagioni.

Pietro Cos' l'armadio delle quattro stagioni?

Giuliana l'armadio, nel corridoio. in quattro scomparti. Vittoria dice che si chiama cos.

Vittoria Per ci vuole la scala. Devo andarla a prendere in cantina. in alto, la roba da inverno, e io solo con la seggiola non ci arrivo.

Pietro Possibile che sia cos difficile riavere il proprio cappello?

Vittoria via.

Giuliana Lo sai quando l'ho visto l'ultima volta?

Pietro Ma tu forse non l'hai mai visto!

Giuliana Non dicevo del cappello. Dicevo di Lamberto Genova. Lo sai quando stato che l'ho visto, Lamberto Genova, per l'ultima volta?

Pietro Quando?

Giuliana Pochi giorni prima d'incontrarti. Gennaio, era. Io me ne andavo in giro nella pioggia, e avevo una grandissima voglia di morire. Camminavo sul ponte e progettavo di buttarmi nel fiume, e pensavo che avrei lasciato l'impermeabile sul parapetto del ponte, con una lettera in tasca per la mia amica Elena, in modo

che l'im-permabile lo dessero a lei. Difatti un bell'impermeabilino e mi dispiaceva che andasse perso.

Vittoria (tornando) Ecco il suo cappello. (Via).

Pietro Accidenti, come puzza di naftalina (lo mette in testa).

Giuliana Allora lo vedo, Lamberto Genova, venire avanti sul ponte, piccolo piccolo, con quelle sue guancione gonfie, quel suo sorriso...

Pietro No. Il tuo Lamberto Genova non era quello che conoscevo io.

Giuliana Perch, quello che conoscevi tu non era piccolo, con due guancione?

Pietro No.

Giuliana Il mio invece era piccolo, coi capelli tutti bianchi, due guancione... Allora, sai, ti dicevo, quella mattina, ho pensato appena l'ho visto: Accidenti, gli devo dei soldi, e ho pensato: speriamo che mi inviti a pranzo e poi ho ancora pensato: per adesso non mi ammazzo pi. Difatti mi ha portato a pranzo. Sai dove?

Pietro Dove?

Giuliana Alle Grotte del Piccione. E intanto che mangiavo pensavo: Questo qui molto innamorato di me, e io magari me lo sposo, cos lui mi paga tutti i miei debiti, e sto tranquilla, al caldo, con questo vecchietto, decoroso, buono, tranquillo, sar come un padre per me. Cos pensavo.

Pietro Il mio Lamberto Genova aveva moglie e figli.

Giuliana Anche il mio aveva moglie e figli. Ma forse era disposto a divorziare.

Pietro In Italia non c' il divorzio.

Giuliana Sarebbe andato all'estero. Era tanto innamorato di me. Diceva

che non aveva mai provato un'attrazione cos forte per una donna.

PietroE poi?

Giuliana Poi cosa?

Pietro Poi? dopo le Grotte del Piccione?

Giuliana Poi niente. Poi mi ha accompagnato a casa con la sua macchina. Gli ho detto se mi aiutava a trovare un lavoro. Lui allora ha detto che mi avrebbe presentato a una sua amica, una marchesa che aveva una grande casa di mode, e cercava forse una vendeuse.

Pietro Il mio Lamberto Genova era un medico. Non aveva amiche con case di mode, assolutamente no, era molto occupato e non aveva tempo da perdere con ragazze. Era una persona molto seria, un professionista molto stimato, era amico dei miei, e insomma, non era quello che dici tu. Adesso devo andarmene, perch mia madre mi aspetta. Dobbiamo andare a questo funerale.

Giuliana Che allegria, andare a un funerale con tua madre.

Pietro Perch di mia madre parli sempre con un tono sfottente?

Giuliana No, dicevo solo che allegria, andare a un funerale in compagnia di quella allegrona di tua madre.

Pietro Puoi lasciare in pace mia madre, per piacere?

Giuliana Non vuoi sapere se sono poi andata da quell'amica del mio Lamberto Genova, per quel lavoro?

Pietro Dimmelo, ma sbrigati, perch sono in ritardo.

Giuliana Non ci sono andata, perch poi ho incontrato te. Ma ero disposta a sposare chiunque, hai capito, quando ti ho incontrato. Anche Lamberto Genova, con le sue guancione gonfie gonfie, quegli occhi da gufo. Chiunque. Ero disposta a tutto.

Pietro Me l'hai detto.

Giuliana A tutto. Volevo uscire da quella situazione. O bere o affogare.

Pietro Capito.

Giuliana Cos ti ho sposato. Anche per i soldi. Hai capito?

PietroS.

Giuliana E tu mi hai sposato anche per piet. vero che mi hai sposato anche per piet?

Pietro Vero. (Esce).

Giuliana (gli grida dietro) Perci il nostro matrimonio una cosa niente solida!

vittoria (entrando) Cosa faccio da pranzo?

Giuliana Melanzane alla parmigiana.

vittoria Anche oggi?

Giuliana S. Anche oggi. Perch?

vittoria Sono tre giorni che son qui, e abbiamo sempre fatto melanzane alla parmigiana. Lei non si alza?

Giuliana Per adesso no.

vittoria L'avvocato ritorna tardi?

Giuliana Non lo so. andato a un funerale.

vittoria morto qualcuno?

Giuliana morto uno che si chiamava Lamberto Genova. Lo conoscevo anch'io, ma forse quello che io conoscevo non si chiamava Lamberto, forse si chiamava Adalberto, non mi ricordo bene... Io non ho memoria per i nomi. Hai memoria, tu?

Vittoria Io s. Io ho una memoria incredibile. Quando andavo a scuola, imparavo tutto subito, i fiumi, le capitali, le guerre, tutto, tutto.

La maestra diceva: "Sentiamo Vittoria, quella che sa cos bene le capitali". Mi sarebbe piaciuto continuare a studiare. Ma ho fatto fino alla quarta elementare, poi ho dovuto andare a lavorare in campagna. Eravamo nove fratelli.

Giuliana Invece a me studiare non mi mai piaciuto, e mia madre voleva che diventassi maestra, ma io volevo fare o l'attrice, o la ballerina. cos, a diciassette anni sono scappata di casa.

Vittoria scappata? e non c' ritornata mai pi?

Giuliana Ci ritorno ogni tanto, ma di rado. Non vado d'accordo con mia madre. Appena insieme, cominciamo subito a litigare. L'ho delusa, perch non sono diventata n maestra, n attrice, n ballerina.

Vittoria Per adesso che si sposata, sar contenta sua madre?

Giuliana Le ho scritto che mi sposavo. M'ha risposto che stessi attenta, perch girano tanti farabutti. molto pessimista mia madre.

Vittoria Ma non andata a fargli conoscere l'avvocato?

Giuliana Ancora no. Le ho mandato dei soldi. Ma sai, ho una gran paura che non li spenda mia madre, quei soldi che le ho mandato. Ho paura che li abbia messi ai Buoni Fruttiferi. Per me. Per il giorno che io ne abbia bisogno. Ha sempre avuto la mania di mettere i soldi ai Buoni Fruttiferi, appena riusciva a risparmiare qualcosa.

Vittoria Girano tanti farabutti, vero, ha ragione sua madre. Io sono stata fidanzata tre volte, e tutte e tre le volte m' andato male, perch non erano persone per bene, e mia madre non era tanto contenta. Io sapesse come l'ascolto mia madre. Io per mia madre potrei buttarmi nel fuoco.

Giuliana Dov' casa tua?

Vittoria Casa mia a Fara Sabina. Un giorno la porto l con me. Le piace il maiale? Quest'anno abbiamo un maiale cos bello, che ce lo invidiano tutti. Ma adesso mi lasci fare i lavori. Mi tiene qui a

discorrere, e io poi mi trovo indietro.

Giuliana Non puoi stare a discorrere ancora un poco? Tanto la casa pulita, l'hai pulita ieri. Sai, io non avevo mai avuto una donna di servizio. Tu sei la prima che ho. Trovo che una donna di servizio, in una casa, una grande comodit.

Vittoria Ha scoperto l'America!

Giuliana Proprio una grandissima comodit.

Vittoria Non l'avevano, la donna di servizio, a casa sua da sua madre?

Giuliana Neanche per sogno.

Vittoria Io poi, faccio bene tutti i lavori. Non so come faccio a fare tutto cos bene. Nelle case dove sono stata, quando me ne sono andata via, mi hanno sempre pianta.

Giuliana Mia madre vive in Romagna, in un paese che si chiama Pieve di Montesecco. Io sono nata l. una casetta piccola, buia, umida, e mia madre l'ha riempita tutta di mobili, che dentro non ci si muove. Dormivo, io con mia madre, in un lettone enorme, sotto una trapunta gialla. Mia madre fa la pantalonaia.

Vittoria La pantalonaia? sua madre?

Giuliana S.

Vittoria Ma allora lei una quasi come me! di nascita, lei una povera!

Giuliana Solo che noi non avevamo il maiale. Non avevamo nemmeno una gallina o un coniglio. Non avevamo niente di niente. Facevamo una gran miseria, e mia madre ogni tanto attraversava il paese e andava a chiedere un po' di soldi a mio padre, che aveva una drogheria. Mio padre stava con un'altra donna, e aveva, con questa donna, un mucchio di bambini. cos di soldi ne aveva pochi anche lui. Litigavano, lui e mia madre, nella drogheria, e c'erano l tutti quei bambini di mio padre spaventati, e quell'altra donna, magra, alta come una stanga, con una gran tignazza di

capelli neri crespi, che anche lei si metteva a gridare contro mia madre, e agitava certe braccia lunghe, lunghe... Mia madre se ne andava via tutta infuriata, piccola piccola, storta, con l'ombrello infilato sotto il braccio, con la borsa piena di caff e di zucchero, perch pasta e zucchero e caff gliene dava mio padre, ma lei voleva anche un po' di soldi. Tornava a casa, ancora tutta arrabbiata, rossa, e si metteva a trafficare per casa, piccola piccola, con una vestaglietta giapponese che le aveva regalato mio padre quando ancora stavano insieme... cucinava certe minestrine di semola al latte, per che mio padre gliene dava sempre tanta di semola, e poi certi intrugli, certe composte di prugne e di mele, e tutte le cose che aveva cucinato e che avanzavano, le metteva in tanti pentolini e tazzine sul davanzale della finestra. Sempre ha sul davanzale della finestra una fila di pentolini. E poi ha anche la mania dei giornali vecchi, conserva tutti i giornali, ne ha un mucchio sotto il letto, sotto i tavoli, e le pagine e le fotografie che le piacciono le ritaglia e le appiccica sulle pareti. A capo del letto ha tutti i ritagli di giornale con le fotografie di Pierino Gamba, il fanciullo prodigio direttore d'orchestra. Io, a diciassette anni, sono scappata. Mi ha dato i soldi mio padre.

Vittoria E allora?

Giuliana Allora, sono scappata, e sono venuta qui a Roma, dalla mia amica Elena, che faceva la commessa in una cartoleria. Sono scappata perch volevo diventare un'attrice, oppure una ballerina. E poi perch non volevo pili vedere tutti quei pentolini e quei giornali. E mia madre, quando ha visto che ero scappata, corsa da mio padre, a dirgli che doveva corrermi dietro. E mio padre le ha detto che neanche se lo sognava, e che io magari facevo fortuna, magari diventavo davvero un'attrice famosa, e li mantenevo tutti, lui, mia madre, quell'altra donna che lui aveva e i loro bambini. E mia madre se n' tornata a casa, e dev'essersi consolata a pensare che io diventavo forse come Pierino Gamba, o come Greta Garbo.

Vittoria E intanto lei?

Giuliana E intanto io ero qui, e i primi tempi mi sentivo felice, perch non stavo pi a Pieve di Montesecco, ma stavo invece a Roma, nella stanza che Elena aveva a Campo dei Fiori. Non sapevo come fare a diventare una attrice, ma pensavo che bastava che io camminassi per la strada perch qualcuno mi fermasse e dicesse: Ma lei proprio quella che io cerco per il mio film! Cos in principio non facevo niente, gironzolavo per le strade e aspettavo, e consumavo i soldi che m'aveva dato mio padre. Poi sono entrata anch'io nella cartoleria. Poi un giorno ho rovesciato un bottiglione d'inchiostro sul vestito d'una cliente. Non l'ho fatto apposta, pesava molto e m' scivolato di mano. Come s' arrabbiata la padrona della cartoleria! Mi ha subito licenziato.

Vittoria Lo credo!

Giuliana Non stata colpa mia, ero in piedi su una scalettarla signora era proprio li sotto, il bottiglione era mal tappato e tutto l'inchiostro colato sul vestito della signora. Abbiamo provato a levar le macchie col latte, ma stato inutile. Com'era arrabbiata questa signora e com'erano arrabbiati tutti! Mi hanno licenziata. Per un poco sono stata senza lavoro, poi mi ha presa uno che aveva un negozio di dischi, uno che si chiamava Paoluccio. Era molto innamorato di me.

Vittoria E lei?

Giuliana Io no. Nel negozio dei dischi successo che ho conosciuto una persona. Era uno che veniva sempre a sentire i dischi. Aveva dei baffi neri, lunghi, e una faccia pallida, con degli occhi neri tristi, tristi. Non rideva mai.

Vittoria Mai?

Giuliana Mai. Aveva un golfone nero, con dei bordi di camoscio anche neri. Un golfone bellissimo. Io credo che per prima cosa mi sono innamorata di quel golfone.

Vittoria E poi?

Giuliana Poi mi sono innamorata di lui. Si chiamava Manolo. E la Elena mi diceva: No, no, non innamorarti di quello lì! Non mi piace! cos nero, cos nero, sembra il Cavaliere Nero! E io dicevo: E chi il Cavaliere Nero? E lei diceva: Non so.

Vittoria E allora?

Giuliana Allora questo Manolo stava sempre seduto in una poltrona, nel negozio dei dischi, e ascoltava la musica e fumava la pipa, e girava intorno i suoi occhi neri cos tristi, cos tristi. E poi una volta mi ha portato a casa sua. Aveva un appartamento in via Giulia. Stava solo, con un gatto.

Vittoria Nero?

Giuliana Bianco. Un gatto bianco, grosso come una pecora, con una coda che non finiva mai. Non abbiamo mica fatto l'amore quella volta. Mi ha fatto il t. E poi rimasto l col gatto in braccio, a carezzarlo, a guardarmi con quel suo viso cos triste... E io ero seduta sul tappeto, e lo amavo, e mi struggevo dalla malinconia. E lui mi ha detto che non poteva pi amare. Perch pensava sempre a sua moglie, che l'aveva lasciato. Sua moglie si chiamava Topazia.

Vittoria E perch l'aveva lasciato? Giuliana Perch era una donna inquieta, complicata, che si stancava subito degli uomini, e appena ne aveva uno ne voleva subito un altro. cos lui mi ha detto. E mi ha detto che ogni tanto questa Topazia ricompariva l da lui, stanca, sciupata, disperata, si faceva due uova al tegame, faceva il bagno, e poi di nuovo spariva. Fuggiva in automobile. Aveva la mania degli automobili. Cambiava sempre automobile. E correva, in automobile, come una pazza, e lui aveva sempre paura che potesse ammazzarsi.

Vittoria Che strane persone!

Giuliana Invece lui gli automobili non li poteva soffrire. Era molto ricco, era ricchissimo, perch i suoi avevano delle terre. Ma i soldi non gli piacevano, e gli piaceva vivere da povero, in quel piccolo appartamento, che teneva in ordine da s. Scriveva. Era uno

scrittore. Aveva pubblicato due romanzi e un libro di versi. Il libro di versi era intitolato: La salamandra inutile. I romanzi, uno si chiamava: Primavera col marinaio. L'altro si chiamava: Portami via Ges.

Vittoria Portami via Ges?

Giuliana Ho provato a leggerli. Ma non ci capivo una parola. Li ho dati anche alla Elena, e anche lei non ci capiva niente. E sempre mi diceva: No, no, quello li non mi piace! La Elena ha un naso lungo lungo e grande, e quando c'è qualcosa che non le va, questo naso diventa ancora più lungo, e più grande, e si accartoccia tutto. Accartocciandosi non diventa più corto, diventa ancora più grande e più lungo, una cosa strana. Diceva: No, no, non mi piace! Non mi piace quello li! Non fa nemmeno l'amore, forse non pu, forse non un uomo! Ti sei messa in un brutto pasticcio! Portami via Ges!

Vittoria E lei?

Giuliana Perch in principio davvero non facevamo nemmeno l'amore. Per un poco siamo andati avanti cos. Io lo andavo a trovare, la sera, mi sedevo lì sul tappeto, lui carezzava il gatto, ascoltava dischi, beveva il t. E diceva come era triste non potermi amare. E io mi sentivo consumare dalla malinconia.

Vittoria E poi?

Giuliana Poi mi ha detto di andare a stare da lui. E la Elena era disperata. Ma io non mi sognavo nemmeno di potergli dire di no. cos sono andata a stare con lui, e allora, finalmente, abbiamo fatto l'amore. E la mattina mi diceva di non alzarmi, che era inutile alzarsi, e cos ho smesso di andare al negozio, e ho perso il posto.

Vittoria E lui diceva che adesso l'amava?

Giuliana No. Sempre diceva che non mi amava. Mi parlava sempre di sua moglie Topazia. Com'era intelligente, e com'era bella, e come aveva stile. Io, invece, non avevo nessuno stile. E io mi sentivo

infelice. Non ero mai stata infelice, nella mia vita, era la prima volta. Quando stavo con mia madre, a Pieve di Montesecco, non ero infelice. Ero stufa, ma non infelice. E adesso invece ero infelicissima. E avevo perduto tutti i miei amici, la Elena non la vedevo quasi mai e quando la vedevo mi maltrattava, mi diceva che mi rovinavo la vita, e Paoluccio, quello del negozio dei dischi, anche lui non lo vedevo pi. Stavo tutto il giorno a letto, oppure seduta sul tappeto, a carezzare il gatto, e a pensare... Avevo imparato a pensare. Ero diventata un'altra persona.

Vittoria E intanto lui?

Giuliana E intanto lui stava davanti alla macchina da scrivere, e batteva, ogni tanto, una parola. Poi metteva un disco. Certe musiche tristi, tristi... Il pranzo, qualche volta lo facevamo venire dalla trattoria di sotto, ma qualche volta cucinava lui. Le pulizie di casa, le faceva lui. Era bravo come una donna, nelle pulizie di casa.

Vittoria Stirava, anche?

Giuliana Stirava, e attaccava i bottoni, tutto, tutto. Stando solo, aveva imparato. Qualche volta io pensavo: Chiss se mi sposer? Ma era un pensiero vago, confuso, e non osavo parlarne, lo mettevo via subito, lo inghiottivo, come si inghiotte un boccone rubato. Per sposarmi, avrebbe dovuto divorziare. All'estero.

Vittoria Bambini, con Topazia, non ne aveva?

Giuliana No. Ma figurati se era il caso di chiedergli se mi sposava. Non se ne parlava neanche. Non mi amava, ti dico. Mi trovava senza stile. E io, dal dispiacere di essere senza stile, mi struggevo, mi consumavo come una candela, ero diventata brutta, magra, pallida. E sognavo sempre pipistrelli e serpenti. E gli chiedevo, al mattino: Ma perch sogno sempre pipistrelli e serpenti?

Vittoria E lui?

Giuliana Lui niente. Lui alzava le spalle. Non gliene importava di me. Non

gli andava mai bene niente delle cose che dicevo. Trovava sempre che dicevo banalit.

Vittoria Ma perch rimaneva con lui, se la trattava cos?

Giuliana Perch non mi potevo staccare da lui. Non mi potevo muovere. Ero stregata. E poi non che mi trattasse male, qualche volta era buono con me, solo aveva un'indifferenza, un'indifferenza... Erano pi di tre mesi che stavo con lui, e mi sono accorta che aspettavo un bambino.

Vittoria Oh! e allora?

Giuliana E allora gliel'ho detto, e lui ha detto che mi sbagliavo, che non era possibile. L'ha detto cos convinto, to, che anch'io mi son messa a pensare che era impossibile e che mi ero sbagliata. E una mattina, mi sveglio, e lui non c' pi. Lo cerco dappertutto, e non c'. E trovo, sul tavolo di cucina, una lettera. Diceva che se ne andava per un poco dai suoi. Non lasciava indirizzo. Diceva di non aspettarlo, perch non sapeva quando tornava. Diceva di restare pure ancora un poco nell'appartamento, se volevo, ma solo fino a settembre, perch dopo, lui l'aveva dato in subaffitto a certi americani. Io non ne sapevo niente di questi americani. Non me ne aveva parlato mai.

Vittoria E lei? allora lei come ha fatto?

Giuliana Mi aveva messo un po' di soldi, nel cassetto della credenza. Mica tanti. Trentamila lire.

Vittoria Poco.

Giuliana S. Io ho cominciato a piangere, e ho pianto non so quanto tempo, avr pianto per due o tre giorni, senza mangiare e senza dormire, Ogni tanto andavo in bagno, e mi lavavo la faccia con l'acqua fredda. Poi tornavo sul letto, e mi rimettevo a piangere. Il bambino, adesso ero sicura che l'avevo, perch ogni volta che accendevo una sigaretta mi prendeva una nausea! Non avevo nessuno con cui piangere, dovevo piangere sola. La Elena era

via, in ferie, perch era estate, era la fine di luglio. Paoluccio, quello dei dischi, ho provato a telefonargli, e non rispondeva. Non avevo nessun altro che il gatto. Il gatto, Manolo non se l'era portato via. Cos, passavo le ore a carezzare la coda al gatto, piangendo, e lui miagolava... Era un gatto molto affettuoso. Sembrava che volesse consolarmi, quando miagolava.

Vittoria E allora?

Giuliana Allora niente, a un bel momento ho smesso di piangere, e sono uscita a comprare un po' da mangiare, per il gatto e per me. Son passati degli altri giorni e io camminavo molto, giravo le strade sotto il sole, perch speravo che se camminavo e mi stancavo, mi andava per aria il bambino. Ma i giorni passavano e il bambino l'avevo sempre. E un giorno, rientravo con una sporta piena di pesche, perch non mi andava di mangiar niente, solo pesche. E vedo, nel cortile, una ragazza che lava un'automobile con una spugna. L'automobile era molto sporca, e anche la ragazza era sporca, con dei calzoncini corti bianchi, tutti sporchi, e una maglietta sudata. E la ragazza mi guarda, e io la guardo, e niente, io salgo su in casa, e dopo un poco sento girare la chiave, e mi vedo davanti la ragazza sporca. E le chiedo: Scusi, chi lei? E la ragazza dice: Non c' il signor Manolo Pierfederici? E io dico: No, perch? Lei chi ? E la ragazza dice: Io sono sua moglie. E io dico: Topazia! e rimango di sasso.

Vittoria Era Topazia!

Giuliana S. Se tu sapessi quanto ci avevo pensato, a questa Topazia, quanto avevo cercato di immaginarmela! Ed era cos! Una ragazzotta sporca, con delle gambe grosse, gli occhi celesti, i capelli biondi sparsi sul collo, una maglietta a righe molto sudata. Mi ha detto: Le dispiace se faccio il bagno?

Vittoria E allora?

Giuliana Allora io le ho detto: Non vuole anche due uova al tegame? E lei si messa a ridere, e ha detto: Perch no? Ma prima faccio il bagno. E ha fatto il bagno, e dopo venuta fuori con l'accappatoio

di Manolo, e si seduta sul tappeto in salotto, vicino a me. E allora le ho raccontato tutto. A un'altra, a quella Topazia che mi ero immaginata, cos bella, sprezzante, superba, non avrei raccontato niente. Ma a questa qui, a questa ragazzotta, mi veniva di raccontare tutto, come faccio adesso con te. E le ho detto: Ma lei perch l'ha piantato? E lei ha detto: Io l'ho piantato? Col cavolo che l'ho piantato! lui che ha piantato me. Hai capito? Parlava cos. Non aveva nessuno stile.

Vittoria Non aveva stile?

Giuliana Per niente. E mi ha detto: M'ha piantato, poco dopo che eravamo sposati. Diceva che non mi poteva amare. Io in principio mi sono disperata, ma poi mi sono rassegnata, e mi son trovata una occupazione. Faccio la fotografa. Giro in automobile, e faccio delle fotografie per un settimanale. Qualche volta, capito qui. Mi riposo un po', faccio il bagno, e se c' lui chiacchieriamo, perch siamo rimasti amici, non gli serbo rancore. un uomo che non gli vanno tanto bene le donne. cos ha detto, e io mi sentivo sollevata, liberata, leggera, perch in tutti quei mesi mi era cresciuta dentro un'angoscia terribile, avevo pensato che lui non mi amava perch ero stupida, banale, volgare, e perch non avevo stile. Gliel'ho detto a Topazia, e lei si messa a ridere, e mi ha detto: Anche a te ti diceva che non avevi stile? me lo diceva sempre anche a me. Allora come ho riso! come abbiamo riso tutte e due!

Vittoria E poi?

Giuliana Poi ci siamo fatte le uova al tegame, abbiamo mangiato tutte le pesche, e siamo andate a dormire. E prima di dormire Topazia mi ha detto: Domani pensiamo, col bambino, cosa puoi fare, Se vuoi tenerlo, ti aiuter io a tirarlo su, perch io tanto ho l'utero retroflesso, e non posso avere bambini. E io nell'addormentarmi pensavo: S s, lo tengo questo bambino! Lavorer! Topazia mi aiuter a trovare un lavoro! Far anch'io la fotografa! Ma al mattino, quando mi sveglio, mi metto a piangere e dico: No, Topazia, no! io non mi sento di averlo questo bambino! Non ho

casa, non ho lavoro, non ho soldi, non ho niente! E lei ha detto: Bene. E mi ha portato da un medico ungherese, suo amico, e questo qui mi ha fatto abortire.

Vittoria E poi?

Giuliana Poi, sono stata qualche giorno a letto, e Topazia mi curava. E quando sono stata bene, andavo in giro con lei per la città, e l'aspettavo nell'automobile, quando aveva i suoi appuntamenti di lavoro. Era una molto attiva, Topazia, faceva un mucchio di cose, nelle ore perse prendeva lezioni di russo, di solfeggio, di canottaggio, non ti dico quante cose faceva. Andava anche a nuotare in piscina. Io, quando andavo con lei in piscina, mi bagnavo solo fino alla vita, perché non so nuotare, e ho paura. Poi l'aspettavo, al sole, su una sdraia. Con lei come mi divertivo! Mi faceva stare così allegra! Non avevo mai avuto un'amica, a parte la Elena. I momenti che stavo sola, sulla sdraia, in piscina, mentre Topazia nuotava, pensavo qualcosa, e intanto mi dicevo: Questa cosa che adesso ho pensato, bisogna che me la ricordi, perché tra poco viene Topazia e gliela racconto. Ed eccola venire avanti, Topazia, coi capelli tutti inzuppati, perché nuotava sempre senza cuffia, e il suo bikini celeste scolorito, le sue gambe grosse. A parte le gambe, aveva un bel corpo. Per non aveva nessuno stile.

Vittoria Ma cosa vuol dire non avere stile?

Giuliana Vuol dire non avere stile. Essere alla buona, essere come viene viene. Insomma io con Topazia stavo bene e mi divertivo come con nessun altro. Mi sembrava tutto facile, con lei. Sdrammatizzava. Era una che sapeva sdrammatizzare. E invece poi tornata la Elena, e le ho raccontato tutto, e si messa a piangere. La Elena non sa sdrammatizzare. Piange molto, la Elena, una che piange, e ha quel naso lungo lungo che quando piange diventa ancora più lungo, tutto chiazzato e bagnato, e mi faceva venire i nervi con tutto quel piangere. Diceva: Lo sapevo, lo sapevo! lo sapevo che andava a finire così! E come farai con un bambino? E io dicevo: Ma se ho abortito! Lei diceva: "S, hai

abortito, va bene, ma un'altra volta che ti succede come farai? Come farai, portami via Ges! E io, con la Elena, non mi divertivo. E glielo dicevo. Le dicevo: Non mi diverto pi con te! Mi diverto solo con Topazia! E lei di Topazia era molto gelosa. E diceva: Sei diventata cattiva! sei anche diventata cattiva! Poi Topazia partita. Doveva andare, per il suo settimanale, in America. cos io sono tornata a stare dalla Elena, Volevo portarmi via il gatto di Manolo, ma la Elena non lo voleva, perch diceva che di Manolo in casa sua non voleva niente, nemmeno il gatto, cos l'ho dato alla portinaia. E poi cominciato un periodo bruttissimo, perch Topazia non c'era pi, non avevo lavoro, e la Elena col suo naso lungo a piangere su di me, e a dirmi che forse facevo bene a tornare a Pieve di Montesecco, senn cascavo in un altro brutto pasticcio con qualche tipo di depravato, e io a girare le strade e ad aspettare che mi succedesse qualcosa. Topazia m'aveva lasciato un po' di soldi, e anche una lettera per un suo amico antiquario, ma questo qui non mi ha presa nel suo negozio perch aveva gi una commessa, e Paoluccio al suo negozio dei dischi anche lui adesso aveva un'altra. E io intanto a poco a poco mi disinnamoravo di Manolo ma disinnamorarsi bruttissimo, tutti gli uomini ti sembrano scemi, non sai dove si sono ficcati quelli che si possono amare. Allora poi un giorno ho incontrato un amico di Topazia, un fotografo, e mi ha portato a una festa. Era una festa in una casa di via Margutta, una casa piena di scale e scalette, e coi soffitti a mansarda. C'era un mucchio di gente, tutti seduti su quelle scalette, e si mangiava il cotechino con le lenticchie, e si beveva vino rosso, e si ballava. E io ero un po' sperduta, perch, salvo quel fotografo, non conoscevo nessuno. Per, dopo che ho bevuto un po' di vino, non mi sono pi sentita sperduta, e sono diventata allegra. E li, a quella festa, ho incontrato Pietro. Era seduto sul primo scalino e chiacchierava con una ragazza con dei calzoncini arancione, che ho poi saputo che era sua cugina. E alla fine io ero completamente ubriaca, non trovavo pi il fotografo, e ballavo sola con le scarpe in mano. E mi girava la testa, e sono caduta proprio vicino a quei calzoncini arancione. E ho detto: Si ricordi che coi calzoncini, non si portano i tacchi alti! E si ricordi che farsi fare quei calzoncini di quel colore,

stata proprio una cattivissima idea! Lei non ha nessuno stile! E quella li rideva, rideva... Io sono svenuta.

Vittoria svenuta?

Giuliana Non svenuta, insomma, non ho capito pi niente, era il vino. E mi sono ritrovata su un letto, nella stanza dei padroni di casa, un pittore molto gentile, con sua moglie. E Pietro mi teneva la testa, e mi faceva bere del caff. Ho chiesto subito se avevo vomitato. Mi sarebbe dispiaciuto d'avere vomitato davanti a quelle persone cos gentili. Mi hanno detto di no. La ragazza coi calzon arancione mi faceva vento con un giornale. E poi Pietro mi ha riaccompagnato a casa. Non ero pi niente ubriaca, ero un po' mortificata, e triste. Lui salito su con me.

Vittoria Su dalla Elena?

Giuliana S, ma la Elena in quei giorni non c'era, perch era da una sua parente, che aveva avuto un'operazione allo stomaco. Pietro rimasto l. Gli ho raccontato tutto. Poi al mattino, andato a fare il bagno a casa sua da sua madre, perch da noi, lo scaldabagno era guasto. E io pensavo: non torner pi. Invece dopo qualche ora tornato, con una sacca del Supermercato, piena di roba da mangiare. E abbiamo abitato insieme per dieci giorni, fino a quando ritornata la Elena. E in quei dieci giorni, io ogni tanto gli chiedevo: Trovi che ho stile? E lui diceva: No. Anche lui trovava che non avevo stile. Per a me, con lui, non me ne importava. Gli dicevo tutto quello che mi veniva in mente. Non stavo mai zitta. E lui ogni tanto diceva: Per non stai mai zitta un minuto. Io ho la testa come un paniere!

Vittoria Certo che lei fa proprio venir la testa come un paniere.

Giuliana E poi, quando stava per tornare la Elena, gli ho detto: Peccato, adesso non potrai pi stare qui, torna quella noiosa della Elena, che del resto la casa sua. E lui ha detto: S, peccato. E io gli ho detto: Sposami. Perch se non mi sposi tu, chi mi sposa?

Vittoria E lui?

Giuliana E lui ha detto: vero. E m'ha sposata.

Vittoria Ma si pu dire che lei ha avuto una fortuna incredibile! Dopo averne viste tante, ha avuto proprio una bella fortuna!

Giuliana Ancora non lo so se stata una fortuna.

Vittoria Non stata una fortuna? Sposarsi con un avvocato bello, giovane, con tanti soldi, lei povera? lei che non sapeva come fare a tirare avanti?

Giuliana Gi, non sapevo. Ero piena di debiti. Lavoro non ne avevo. E poi io tutta questa grande voglia di lavorare non ce l'ho. Gli ho detto, a Pietro: S, ti sposo, per ho paura che non ti amo! con te non come con Manolo! Con Manolo, ero come stregata! E lui ha detto: Pazienza. E quando tornata a casa la Elena, le ho detto: Sai, ho trovato uno che mi sposa. E lei: Uno che ti sposa? Oh, ricominciamo adesso con un altro pasticcio, oh povera me! portami via Ges! Non voleva crederlo, che c'era uno che mi sposava. E quando venuto Pietro, gli ha puntato addosso i suoi occhi piccoli, il suo naso, come se volesse pungerlo. Poi ha detto: Be', chiss, forse questo non portami via Ges. Questo sembra una persona a posto! E io dicevo: Per non mi sento stregata! E lei diceva: Va' al diavolo!

Vittoria Aveva anche ragione.

Giuliana Forse s.

Vittoria Dio, ma tardi, devo mettermi a cucinare. Tra poco torna l'avvocato, e il pranzo non pronto.

Giuliana Gli dirai che stata colpa mia, che ti ho fatto chiacchierare un po'.

Vittoria Mi ha fatto chiacchierare? Se io non ho nemmeno aperto bocca! Parlava sempre lei. Quanto parla! Ma parla sempre cos?

Giuliana Sempre.

Vittoria Ma a parlare tanto, non le vien sete?

Giuliana S. Portami un bicchiere di latte.

Vittoria Adesso vuole il latte? mezzogiorno!

Giuliana Il latte mi piace tanto.

Vittoria torna con un bicchiere di latte. Poi via.

Entra Pietro.

Pietro (raccogliendo qualcosa in terra) Questo cos'? il mio pigiama? com' che ancora non ha rifatto la stanza, Vittoria?

Giuliana Come faceva a rifare la stanza, non vedi che io sono a letto?

Pietro E non pensi di doverti alzare?

Giuliana Ho chiacchierato un po' con Vittoria. Le ho raccontato la mia vita. Stava a sentire, non perdeva una sillaba. Tu invece, quando parlo, non mi ascolti. Stamattina sei uscito mentre stavo parlando. Eppure ti dicevo una cosa importante.

Pietro Ah s? cosa mi dicevi?

Giuliana Ti dicevo che non vedo, fra noi, una ragione seria di vivere insieme.

Pietro Mi dicevi questo?

Giuliana S.

Pietro Non abbiamo nessuna ragione seria di vivere insieme? Lo pensi?

Giuliana Lo penso. Trovo che sei una persona molto leggera. Sposandomi, hai dato prova di una gran leggerezza.

Pietro Io non sono niente leggero. Io sono uno che sa sempre quello che fa.

Giuliana Hai un'alta opinione di te stesso!

Pietro Forse.

Giuliana Io invece non so mai quello che faccio. Prendo una cantonata dopo l'altra. Del resto come fai a dire, che tu sai sempre quello che fai? Fin adesso non hai fatto niente. Niente d'importante, voglio dire. Sposarti stata la prima cosa importante della tua vita.

Pietro Prima di incontrare te, sono stato sul punto di sposarmi almeno diciotto volte. Mi son sempre tirato indietro. Perch scoprivo in quelle donne qualcosa che mi dava i brividi. Scoprivo, nel profondo del loro spirito, un pungiglione. Erano delle vespe. Quando ho trovato te, che non sei una vespa, ti ho sposato.

Giuliana Nel tuo modo di dirmi che non sono una vespa, c' qualcosa di offensivo per me. Tu vuoi dire che io sono un animaletto domestico, innocuo, gentile? una farfalla?

Pietro Ho detto che non sei una vespa. Non ho detto che sei una farfalla. Sei sempre pronta a fare di te stessa qualcosa di grazioso.

Giuliana Io non trovo graziose le farfalle. Le trovo odiose. Quasi preferisco le vespe. Mi offende che tu pensi che non ho i pungiglioni. vero, ma mi offende.

Pietro Ti offende la verit? La verit non deve mai offendere. Se ti offendi alla verit, vuoi dire che non sei ancora diventata adulta. Vuoi dire che non hai ancora imparato ad accettare te stessa. Ma adesso ti consiglio di alzarti, lavarti, e venire a mangiare. Sar bell'e cotta la minestra.

Giuliana Non c' minestra. E non so se mi laver. Quando ho la malinconia, non ho voglia di lavarmi. Mi hai fatto venire la malinconia.

Pietro Ti ho fatto venire la malinconia? io?

Giuliana Sei tornato cos sentenzioso, da quel funerale.

Pietro Non sono sentenzioso,

Giuliana Sei sentenzioso, sicuro di te, sprezzante, e molto antipatico. Parli di me che sembra che tu mi conosca come il fondo delle tue tasche.

Pietro Infatti io ti conosco come il fondo delle mie tasche.

Giuliana Ci siamo incontrati che non neanche un mese e mi conosci come il fondo delle tue tasche? Ma se non sappiamo nemmeno bene, perch ci siamo sposati! Non facciamo che domandarci perch, dalla mattina alla sera!

Pietro Tu. Io no. Io non mi domando niente. Tu sei una persona con la testa confusa. Io no. Io vedo chiaro. Vedo chiaro e lontano.

Giuliana Ma guarda che alta opinione che hai di te! Una sicurezza da sbalordire! Vedo chiaro e lontano! Io ti dico che siamo nelle nebbie! siamo nelle nebbie fino ai capelli! Non vediamo a un palmo dal nostro naso!

Pietro Ti apro il bagno?

Giuliana Eh?

Pietro Ti apro il bagno? se ti lavi, forse ti schiarisci le idee. Lavarsi fa bene. Disintossica. Schiarisce le idee.

Giuliana Non sarai mica un igienista, tu? Dimmelo subito, perch io gli igienisti li odio.

Pietro Certo. Sono un igienista. Non lo sapevi?

Giuliana Non credo che mi laver. Ho troppa malinconia. Ho paura che tu sia troppo antipatico! Proprio il tipo di uomo che mi odioso! (Va nel bagno. Si sente l'acqua che scorre nella vasca. Tornando) Io trovo che il matrimonio un'istituzione infernale! Dover vivere insieme sempre, tutta la vita! Ma perch ti ho sposato? Ma cosa ho fatto? Dove avevo la testa, quando ti ho preso?

Pietro Hai deciso di fare il bagno?

Giuliana Non hai detto che devo fare il bagno?

Pietro Non era mica un ordine. Era un consiglio.

Giuliana Lo credo bene. Ci mancherebbe ancora che tu mi dessi degli ordini!

Pietro Allora mi trovi antipatico?

Giuliana S. Ho paura di s. Sei cos tranquillo, cos pacato, cos sentenzioso! Ti conosco come il fondo delle mie tasche! Vedo chiaro e lontano! E se non mi conoscessi un bel niente? se avessi preso una cantonata? se a un bel momento scoprissi che io son piena di veleno nascosto? allora? allora cosa faresti?

Pietro Ti pianterei. logico.

Giuliana Logico! (Va nel bagno e torna indietro) Non logico un corno. Adesso mi hai sposata e mi tieni, mi tieni come sono! anche se sono tutta diversa da quello che credevi, devi tenermi Io stesso, tutta la vita! Non te lo dicevo che il matrimonio un'istituzione diabolica?

Pietro Attenta. Stai pestando il mio pigiama.

Giuliana Lo pesto perch voglio pestarlo! Perch non ti posso soffrire!

Vittoria (entrando) Non s' ancora vestita? Io ho portato la minestra in tavola!

Giuliana La minestra ? Non avevamo detto di non fare la minestra?

Vittoria Ho fatto un poco di minestra calda. L'ho fatta per me, perch avevo freddo, e quando ho freddo un poco di minestra mi piace. Gi che c'ero, l'ho fatta anche per loro. Ma adesso, se non mangiano, si fredder. Per me non importa, perch io mi son gi mangiata due buone scodelle colme, e sto bene.

Pietro Vieni a mangiare. Il bagno lo farai dopo.

Giuliana Gi! se faccio il bagno dopo mangiato, muoio. Mi vuoi morta? (Va nel bagno).

ATTO SECONDO

Pietro Ho invitato a pranzo mia madre e mia sorella per domani.

Giuliana Ma tua madre non aveva detto che non avrebbe mai messo piede in questa casa?

Pietro L'aveva detto. Io per l'ho convinta a venire, domani, a pranzo. Dopo il funerale di Lamberto Genova, l'ho accompagnata a casa, e l'ho convinta. S' lasciata convincere.

Giuliana Sei contento?

Pietro Sono contento, perch mi seccava essere in guerra con mia madre. Preferisco essere in pace, se la cosa possibile.

Giuliana Sei mammone, tu?

Pietro Non sono mammone. Invece noi per adesso non ci andiamo a casa di mia madre, perch li c' la zia Filippa, che furiosa contro di me. La zia Filippa cattolica. cattolica ancor pi di mia madre. Voleva che io facessi un matrimonio cattolico, e che venissero moki cardinali. Invece le hanno dtto che mi sposavo con una ragazza, che avevo conosciuto a una festa, e che a questa festa ballava, ubriaca, coi sandali in mano, con tutti i capelli sugli occhi. Gliel'ha detto mia cugina. E alla zia Filippa per poco non le venuto un colpo.

Giuliana Tua cugina? quella coi calzonni arancione?

Pietro S.

Giuliana Trovo che hai un po' troppi parenti.

Pietro Perci la zia Filippa non ha voluto nemmeno guardare la tua fotografia. Mia madre s, un momento, l'ha guardata.

Giuliana Quale fotografia? quella dove ho l'impermeabile?

Pietro S.

Giuliana Non una bella fotografia. Sembro uscita dal carcere. E cos'ha detto, della mia fotografia, tua madre?

Pietro Niente. Ha sospirato. Ha detto che eri graziosa.

Giuliana Sospirando?

Pietro Sospirando.

Giuliana Soltanto graziosa?

Pietro Perch, come pensi di essere, tu? Bellissima? travolgente?

Giuliana S. Travolgente.

Pietro Io per non mi sento travolto.

Giuliana Tu non ti senti travolto?

Pietro No.

Giuliana Eppure ti ho travolto!

Pietro Mia madre non ti piacer. E tu non piacerai a lei. Niente le piacer di questa casa. Disapprover tutto. Nemmeno Vittoria le piacer.

Giuliana Perch non le deve piacere nemmeno Vittoria?

Pietro Ha delle donne di servizio di un altro tipo. Donne vecchie, silenziose, fedeli, con le pantofole, coi piedi piatti.

Giuliana Per questo i piedi piatti ce li ha anche Vittoria.

Pietro Niente le piacer di questa casa, ti dico. Niente.

Giuliana E allora se io non piacer a lei, e se lei non piacer a me, e se in questa casa niente le piacer, perch la fai venire qui?

Pietro Perch mia madre.

Giuliana Bel motivo. E io non ti porto mica qui mia madre, io. Sai come mia madre? Mia madre conserva tutti i giornali vecchi, ne ha dei quintali sotto il letto, sotto gli armadi, e poi cucina certe

minestrine, certi intrugli di prugne e mele cotte, e tutti quei pentolini li mette sul davanzale della finestra. E la sera, si chiude a chiave in cucina, a chiave, sai, tutte le sere, e fino alle due di notte sta l chiusa a chiave e non si sa cosa faccia, se cucina ancora altre minestrine, se si lava i piedi, non si sa, non si mai saputo. E se uno s'avvicina alla porta e le dice di andare a dormire, si inviperisce, urla, grida, e non apre. Hai capito?

Pietro S. Va bene. Lo so. Questa tua madre. Ma mia madre non cos. Mia madre una donna abbastanza normale.

Giuliana Perch, vuoi dire che mia madre non una donna normale? vuoi dire che matta?

Pietro Non lo so, io non l'ho mai vista. Da come la descrivi, penso che un po' matta dev'essere.

Giuliana E ti sembra bello di non avere ancora visto mia madre?

Pietro Vuoi che andiamo a trovare tua madre? Andiamoci. In questi giorni sono un po' occupato. Ma appena sar pi libero, andiamo a trovare tua madre, dato che lei non si muove, come mi hai detto.

Giuliana A trovare mia madre? a vedere i pentolini e i giornali?

Pietro S, perch no?

Giuliana Non mica matta mia madre, povera donna. soltanto una povera disgraziata.

Pietro Ecco. Gi. E anche mia madre, vedi, una povera vecchia donna, ed una disgraziata anche lei.

Giuliana Perch cosa le successo, a tua madre?

Pietro Mia madre, poveretta, da giovane era bella, elegante, e ha sofferto molto quando ha incominciato a invecchiare. Le venuta una specie di nevristenia. Poi, durante la guerra, nei bombardamenti, le crollata una casa. Poi ha perduto un po' di soldi, non molti, ma si spaventata, e ha creduto d'essere povera.

E tante volte la mattina si sveglia, e piange, si dispera, perch ha paura di essere povera. E allora mia sorella deve andare l a consolarla. Poi qualche anno fa morto mio padre, e lei ne ha molto sofferto. E mia sorella non si ancora sposata, e anche di questo lei si dispera. E adesso io mi sono sposato con te, cio con una ragazza di cui non sa quasi niente, ma che s'immagina come una specie di tigre.

Giuliana Tutte queste non sono vere disgrazie. invecchiata come invecchiamo tutti. Tuo padre morto quando era gi vecchio. Non sono vere disgrazie, se uno pensa alla.vita disgraziata che ha avuto mia madre.

Pietro Non saranno vere disgrazie, ma lei ne soffre, come se fossero vere. Del resto adesso non si tratta mica di stabilire, chi di noi due ha la madre pi disgraziata.

Giuliana Tua madre pensa che ti ho sposato per i soldi?

Pietro Pensa che mi hai sposato per i soldi. Pensa che sei una specie di tigre. Pensa che hai avuto un mucchio di amanti. Pensa tutto, e la mattina si sveglia, e piange. Perci le ho detto di venire qui a pranzo, cos almeno ti vedr in faccia, e non le piacerai, ma sar spaventata di una persona, invece di essere spaventata d'un'ombra.

Giuliana Peccato.

Pietro Peccato cosa?

Giuliana Peccato che non ho avuto tutti questi amanti, che pensa tua madre.

Pietro Sei sempre in tempo.

Giuliana Sono sempre in tempo? Posso avere ancora un po' di amanti pur essendo tua moglie?

Pietro Neanche per sogno, finch sei mia moglie. Per sempre possibile divorziare.

Giuliana In Italia non c' il divorzio.

Pietro All'estero.

Giuliana Ah gi, all'estero. (Silenzio). Mi hai appena sposata, e gi pensi a divorziare?

Pietro Non penso a divorziare. Dicevo per dire. Nel caso che tu voglia avere ancora un po' di amanti.

Giuliana Certe cose che pensa tua madre sono vere. vero che ti ho sposato per i soldi. Anche per i soldi. Ero disposta a tutto. Lo sai?

Pietro Vorresti dire che non mi avresti sposato, se fossi stato povero?

Giuliana Non lo so! capisci che non lo so! Non l'ho ancora capito! Non ho avuto il tempo di capirlo! Perch ci siamo sposati cos di furia? Che furia c'era?

Pietro Mi hai detto: Sposami, per carit! senn se non mi sposi tu, chi mi sposa? senn finisce che mi butto dalla finestra. Non hai detto cos?

Giuliana S, ho detto cos. Ma era un modo di dire. Non c'era mica nessuna necessit di sposarmi cos di furia. Non ero mica incinta. Tua madre avr magari creduto che mi sposavi perch ero incinta. Le hai spiegato che non sono mica incinta, a tua madre?

Pietro S.

Giuliana Che furia c'era? Ci siamo sposati come se stesse bruciando la casa. Perch? Non era meglio riflettere un poco?

Pietro Io ho riflettuto. Magari stata una riflessione durata lo spazio di un minuto secondo. Ma non detto che le riflessioni devono durare dei secoli. Una riflessione lucida, lampeggiante, di un minuto secondo, pu bastare.

Giuliana No, una riflessione di un minuto non una riflessione. Le riflessioni vere, giuste, utili, sono quelle che uno si porta dietro

per dei mesi e degli anni.

Pietro Ne hai molte, tu, di queste riflessioni?

Giuliana Io? mai. Mai nessuna. Io non sono capace di riflettere. Per penso che sarebbe giusto riflettere, prima di fare tutte le cose, ogni cosa. E invece non abbiamo riflettuto affatto, e ci siamo sposati come due stupidi, io anche per i soldi, e tu anche perch ti facevo piet. E perci il nostro matrimonio marcio, marcio nelle radici! Forse abbiamo fatto uno sbaglio spaventoso! Forse insieme saremo disperatamente infelici, ancora peggio di come pensa tua madre!

Pietro possibile.

Giuliana E allora? allora come faremo?

Pietro Divorzieremo.

Giuliana All'estero?

Pietro All'estero.

Giuliana Meno male che hai un po' di soldi, cos almeno potremo andare all'estero a divorziare!

Pietro Meno male.

Giuliana Allora cosa devo fare da pranzo a tua madre?

Pietro Non so. Brodo. Pollo lesso. Mia madre delicata di stomaco. Ha l'ulcera gastrica.

Giuliana Va bene il brodo, per l'ulcera gastrica? molto vecchia, tua madre?

Pietro Vecchia, s.

Giuliana Su per gi, quanti anni ha?

Pietro Non si sa. Non lo sa nessuno. Si falsificata la data di nascita sul passaporto. L'ha cancellata con la scolorina, e l'ha riscritta. Pare

che si sia tolta una decina d'anni.

Giuliana E a te chi te l'ha detto?

Pietro Me l'ha detto mia sorella.

Giuliana L'ha vista, tua sorella, mentre era l con la scolorina?

Pietro No. Glie l'ha detto la zia Filippa.

Giuliana Questa zia Filippa una bella pettegola. Non potreste sbatterla fuori dai piedi?

Pietro No, perch paralitica, e gira su una sedia a rotelle.

Giuliana Forse anch'io mi canceller la data di nascita con la scolorina, quando sar vecchia, sul mio passaporto. Per non ce l'ho il passaporto, non l'ho mai avuto, ho solo la tessera postale. Il passaporto devo farmelo fare, senn come potr andare all'estero, quando vorremo divorziare?

Pietro Gi.

Giuliana Forse per baster che all'estero ci vada tu solo, il giorno che vorremo divorziare. Ma il passaporto mi serve lo stesso, perch viagger molto, quando sar divorziata. Con Topazia. Tu mi pagherai gli alimenti?

Pietro Certo.

Giuliana Grazie. Viagger con Topazia, vedremo un mucchio di posti, e faremo inchieste e fotografie. Andremo nel deserto, e fotograferemo i leoni e le tigri, per quel settimanale di Topazia, che paga bene. Forse guadagner cos bene, che rinuncer agli alimenti. Non ne avr bisogno.

Pietro Grazie.

Giuliana Niente. Sar bellissimo.

Pietro Bellissimo.

Giuliana E tu? tu cosa farai? Tornerai a stare con tua madre, con tua sorella, e con la zia Filippa?

Pietro Forse.

Giuliana Io invece viagger con Topazia. Sai, tante volte mi chiedo cosa penserebbe Topazia di te. Ma non credo che le piaceresti. Direbbe che non hai stile. Direbbe che hai il collo troppo grosso, il naso troppo grosso, le orecchie troppo lunghe. Topazia molto difficile.

Pietro Per si sposata con quell'idiota.

Giuliana Manolo? perch dici cos, quell'idiota? perch devi sputare su tutte le cose della mia vita? Tu non lo conosci, Manolo! Non l'hai mai conosciuto!

Pietro Ho letto i suoi libri.

Giuliana Hai letto Portami via Ges?

Pietro S. E ho letto anche Primavera col marinaio. E perfino La salamandra inutile.

Giuliana No! Primavera col marinaio non l'hai letto! non hai nemmeno tagliato le pagine!

Pietro Nemmeno tu hai tagliato le pagine.

Giuliana Le prime le ho tagliate. Poi non pi, perch non capivo. Non capivo perch sono stupida io, mica perch era stupido lui. Certo per che le salamandre sono bestie inutili. A cosa servono? Pi inutili di cos!

Pietro Non c' dubbio.

Giuliana Cosa sono? non sono bestie che vanno nel fuoco senza bruciarsi? Che utilit c' a cacciarsi nel fuoco?

Pietro Io invece penso che quel tuo Manolo era uno stupido, un vero idiota, e un vigliacco. Non scappato, quando ha saputo che

aspettavi un figlio?

Giuliana S. Ma non era vigliaccheria. Era un'altra cosa. Lui aveva paura della vita.

Pietro Avere paura della vita si chiama vigliaccheria. Mettere una persona nei guai, e sguagliarsela, si chiama vigliaccheria.

Giuliana Per io ti proibisco di sputare cos sulle cose mie! (Silenzio). Allora, per tua madre, pollo lessato?

Pietro Pollo lessato.

Giuliana Vittoria! Accidenti, non risponde, dev'essere alla finestra che chiacchiera con la ragazza del piano di sopra.

Pietro Cosa le vuoi dire?

Giuliana Che domani viene a pranzo tua madre.

Pietro E mia sorella.

Giuliana E tua sorella. Questa tua sorella com'?

Pietro Mia sorella un'oca assoluta.

Giuliana Le piacer?

Pietro Le piacerai moltissimo.

Giuliana Perch un'oca? Mi trovi fatta per piacere alle oche?

Pietro Non perch un'oca. Perch sempre contenta di tutto. E un temperamento ottimista.

Giuliana E tua madre invece pessimista. una che vede guai dappertutto. Drammatizza. cos anche la mia amica Elena, e anche mia madre. molto pessimista anche mia madre. Io invece sto bene con gli ottimisti, con quelli che sdrammatizzano. Stavo cos bene con Topazia, perch sdrammatizzava.

Pietro E con me stai bene?

Giuliana Con te?

Pietro S?

Giuliana Ancora non lo so. Ancora non ho capito bene come sei.

Pietro E io invece ti ho capita subito, appena ti ho vista.

Giuliana Subito? appena mi hai vista? A quella festa, su quelle scalette?

Pietro Non proprio subito, appena ti ho visto entrare. Dopo un poco.

Giuliana Forse quando ballavo, ubriaca, senza le scarpe? Hai capito che ero una, che ti andava benissimo a te?

Pietro S.

Giuliana Che bello.

Pietro E vuoi sapere una cosa?

Giuliana Cosa?

Pietro Non mi hai mai fatto nessuna piet. Nessuna. Nemmeno un istante.

Giuliana No?

Pietro No.

Giuliana Ma come? quella notte, quando piangevo, quando ti raccontavo, non ti facevo piet?

Pietro No.

Giuliana Ma come? ero sola, senza soldi, senza lavoro, ero piena di debiti, avevo anche abortito, ero stata abbandonata, e non ti facevo piet?

Pietro No.

Giuliana Ma allora sei senza cuore!

Pietro Non essere scema. Eri sola, vero, senza soldi, senza lavoro, e ti

disperavi, ma a me non facevi piet. Io non ho mai sentito, guardandoti, nessuna piet. Ho sempre sentito, guardandoti, una grande allegria. E non ti ho sposato perch mi facevi piet. Del resto, se uno dovesse sposare tutte le donne che gli fanno piet, starebbe fresco. Metterebbe su un harem.

Giuliana Gi. Questo vero. E perch mi hai sposato, se non mi hai sposato per piet?

Pietro Ti ho sposato per allegria. Non lo sai, che ti ho sposato per allegria? Ma s. Lo sai benissimo.

Giuliana Mi hai sposato perch ti divertivi con me, e invece ti annoiavi con tua madre, tua sorella, e la zia Filippa?

Pietro Mi annoiavo a morte.

Giuliana Lo credo, povero Pietro!

Pietro Adesso sei tu che hai piet di me?

Giuliana Per non che dovevi stare sempre con loro? andavi in giro, viaggiavi, avevi ragazze?

Pietro Certo. Viaggiavo, andavo in giro, e avevo ragazze.

Giuliana Ragazze noiose?

Pietro Ragazze.

Giuliana E io? io perch ti ho sposato?

Pietro Per i soldi?

Giuliana Anche per i soldi.

Pietro Credo che uno si sposa sempre per una ragione sola. Gli anche non hanno nessun valore reale. C' una ragione sola, dominante, ed quella che importa.

Giuliana Allora io non l'ho ancora ben capita questa ragione, per me.

Pietro Non mi hai detto: Sposami, senn chi mi sposa?

Giuliana S, e be'?

Pietro Be', non era questa la ragione? che volevi avere un marito?
comunque fosse? chiunque?

Giuliana Chiunque. S.

Vittoria (entrando) Mi ha chiamato?

Giuliana Non adesso. Prima. Prima t'ho chiamato tanto. Dov'eri?

Vittoria Scambiavo due parole con la ragazza del piano di sopra.

Giuliana Sei una grande chiacchierona. Non ti viene sete, a parlare
tanto?

Vittoria A me non mi viene mai sete. Non bevo mai. Non sudo, perci non
bevo. Nemmeno d'estate.

Giuliana Non sudi?

Vittoria Non sudo mai. Quando sono a casa, che lavoro in campagna, a
zappare, sotto il sole di luglio, tutti sudano, e io non sudo. Non
ho neanche una goccia di sudore sulla pelle.

Giuliana Strano.

Pietro Stranissimo.

Giuliana Sei una salamandra, forse. Una salamandra inutile.

Vittoria Sono cosa?

Giuliana Volevo dirti che domani vengono a pranzo sua madre e sua
sorella. Farai pollo lesso.

Vittoria E c' bisogno di dirmelo oggi? Me lo diceva domani.

Giuliana Siccome dici che i polli tu li vai a comprare sempre in piazza
Bologna, vicino al tuo parrucchiere, cos te lo dico adesso, perch

ora che vai dal parrucchiere, lo compri.

Vittoria Al giorno d'oggi molto difficile trovare polli ruspanti. I polli che vendono, non sono ruspanti. Sono quelli ingrassati con la lampada. Se vuole proprio un pollo ruspante, posso fare un salto fino a casa mia, a Fara Sabina. Domattina son qui.

Pietro No. Non cerchiamo complicazioni. Il pollo di piazza Bologna andrà bene. Domani lei apparecchi la tavola bene, con la tovaglia.

Vittoria Con la tovaglia? no con le pagliette?

Pietro No. Le pagliette mia madre non le può soffrire.

Vittoria La tovaglia l'abbiamo. Per non abbiamo il mollettone da metterci sotto.

Pietro Oggi, in piazza Bologna, lei comperi anche un mollettone.

Giuliana Non vorrai mica che tua madre metta il naso sotto la tovaglia, per vedere se c'è il mollettone!

Pietro Non conosci mia madre. Mia madre, solo al tatto, capisce se c'è il mollettone.

Vittoria Esco subito, cos'faccio tutto. (Via).

Pietro Sar vero che non suda mai?

Giuliana Non so. A me mi pare che sudi come un cavallo.

Pietro Sembrerebbe una buona ragazza. Hai preso informazioni, prima di pigliarla?

Giuliana S. Ho telefonato alla signora Giacchetta.

Pietro E chi questa signora Giacchetta?

Giuliana la signora Giacchetta. Quella dov'era prima. Lei ne canta le lodi tutto il giorno, della signora Giacchetta. Era bravissima in casa, la signora Giacchetta. Lavava, stirava, cucinava, faceva tutto. A lei, a Vittoria, non le lasciava nemmeno mettere le mani

nell'acqua. Non capisco perch teneva la donna.

Pietro Sei sicura che esiste, questa signora Giacchetta?

Giuliana Se mi ha risposto al telefono!

Pietro Non si prendono informazioni al telefono. Si va sul luogo.

Giuliana Volevi che andassi sul luogo della signora Giacchetta?

Pietro S.

Giuliana Come sei noioso! come, come sei noioso! Niente ti va bene! La signora Giacchetta non ti va bene! Le pagliette non ti vanno bene! I polli non sono ruspanti!

Pietro Vittoria che ha detto che i polli ruspanti non li vendono pi! Io me ne infischio dei polli ruspanti!

Giuliana Di cosa potremo parlare, domani, con tua madre? Dopo che avremo parlato un po' di Vittoria, e dei polli ruspanti, cosa rester da parlare?

Pietro Ah, davvero non lo so!

Giuliana Possiamo parlare di Lamberto Genova?

Pietro Quale? del tuo o del mio?

Giuliana Un po' dell'uno un po' dell'altro, no? (Silenzio). Se facessi venire anche la Elena?

Pietro Quale? La tua Elena? o la mia Elena?

Giuliana Perch, qual la tua Elena? Abbiamo anche una Elena per uno?

Pietro Mia cugina Elena? o la tua amica Elena?

Giuliana Tua cugina Elena? quella dei calzoni arancione? Ah no, io quella non la posso soffrire. No, dicevo la mia amica Elena.

Pietro La cartolaia?

Giuliana S. Perch, c' qualcosa di male a fare la cartolaia?

Pietro Non ho detto che ci sia qualcosa di male. Ho detto la cartolaia per indicarla.

Giuliana E allora, se volessi indicare mia madre, diresti la pantalonaia perch questo il lavoro che fa? Gliel'hai detto a tua madre, che fa la pantalonaia mia madre?

Pietro Mi sembra che le ho detto che fa la sarta.

Giuliana E perch? pi decoroso far la sarta che la pantalonaia? indecoroso, fare pantaloni? Ma sai che tu sei pieno di pregiudizi sociali?

Pietro Neanche per sogno. Far la pantalonaia o la sarta, non uguale?

Giuliana Appunto. Non uguale?

Pietro Appunto.

Giuliana Vuoi che ti dica una cosa?

Pietro Cosa?

Giuliana Sai quel bottiglione d'inchiostro, che ho rovesciato addosso a una cliente, quand'ero nella cartoleria?

Pietro Be'?

Giuliana Sai chi era quella cliente?

Pietro Chi era?

Giuliana Ho paura che era tua madre.

Pietro Mia madre?

Giuliana S.

Pietro Hai rovesciato un bottiglione d'inchiostro in testa a mia madre?

Giuliana Non in testa. Sul vestito. Su tutto il vestito. Non l'ho mica fatto apposta.

Pietro Ma chi dice che era proprio mia madre?

Giuliana Ho paura di s. Era tua madre. L'ho riconosciuta dalla fotografia che hai tu sullo scrittoio. Quella faccia di quella cliente m'era rimasta impressa, perch poi sono stata licenziata. Stavo bene, in quella cartoleria. Non c'era molto lavoro. Mi hanno licenziata per via di tua madre. Per anche perch arrivavo sempre in ritardo.

Pietro Mia madre molto fisionomista. Se lei, ti riconoscer subito.

Giuliana Allora, la faccio venire, domani, la mia Elena, a pranzo? cos vede anche lei, se era proprio tua madre, quella del bottiglione.

pietro No, la tua Elena non c' bisogno di farla venire. Non va bene con mia madre, la tua Elena.

Giuliana E allora chi che va bene, con questa maiala di tua madre?

Pietro Ti prego di non insultare mia madre, prima ancora che sia venuta! Le tiri addosso un bottiglione d'inchiostro, e poi ancora la insulti?

Giuliana Tu, a mia madre, non piaceresti affatto. Non le piace quasi mai nessuno. molto pessimista, mia madre. molto diffidente. Se ne starebbe l, in un angolo, vicino alla finestra, a sorvegliare quei suoi pentolini, spaventata, diffidente, amara, nella sua vestaglietta giapponese, con quel suo codino di capelli attoreigliato in cima alla testa con un elastico nero, con le mani che tremano, guardandosi attorno con gli occhi d'una lepre inseguita... No. meglio che non ci andiamo.

Pietro E allora non ci andremo. (Ride).

Giuliana Perch ridi? Non mica di mia madre che ridi?

Pietro No. Sto pensando a te che rovesci l'inchiostro sulla signora, che forse mia madre, e mi viene da ridere.

Giuliana Ma perch parliamo cos tanto di madri? un'ora che siamo qui, e

non parliamo d'altro che di madri. Sono cos importanti, le madri?

Pietro Sono abbastanza importanti.

Giuliana Se ti faccio ridere, vuoi dire che non ti senti stregato. Vuoi dire che neanche tu, con me, ti senti stregato. Come neanche io con te. Quando amavo Manolo, io non ridevo, non ridevo mai. Non ridevo, non parlavo, non fiatavo pi. Ero ferma come una statua. Ero allucinata. Stregata. Sai cosa voglio dire?

Pietro S.

Giuliana Perch, sei stato stregato anche tu, qualche volta?

Pietro Qualche volta. E non mi piaceva. Non avrei mai sposato una donna, che m'avesse stregato. Voglio vivere con una donna che mi metta allegria.

Giuliana Cosa ci vedi in me, di tanto allegro?

Pietro Devo uscire. Dov' il mio cappello?

Giuliana Hai un altro funerale?

Pietro No. Piove. Diluvia. Quando piove, metto il cappello.

Giuliana Oh Dio, adesso Vittoria esce dal parrucchiere e si bagna l'ondulazione! Torner furiosa.

ATTO TERZO

Giuliana Pietro!

Pietro Eccomi.

Giuliana Vittoria non tornata!

Pietro Come non tornata?

Giuliana Non tornata, da ieri. Non tornata, dopo il parrucchiere. Tu stavi fuori a cena, io ho bevuto un bicchiere di latte e me ne sono andata a dormire. Stamattina, dopo che sei uscito tu, suono il campanello, e non risponde. Mi alzo, la cerco in tutta la casa, e non c'.

pietro Dobbiamo telefonare in questura?

Giuliana No. La portinaia dice che sar andata di nuovo dalla signora Giacchetta. Le piaceva cos tanto stare dalla signora Giacchetta. Non aveva quasi niente da fare. Qui anche le piaceva, ma trovava che c'era troppo lavoro.

pietro Che lavoro c', qui? Siamo due persone sole, la casa piccola?

Giuliana S, ma tu ti cambi la camicia due volte al giorno. Non le piaceva stirare, a Vittoria. Dalla signora Giacchetta non c'erano camicie da uomo. La signora Giacchetta vedova.

Pietro Mi dispiace.

Giuliana Ti dispiace che vedova?

Pietro Mi dispiace di Vittoria. Dovremo cercare un'altra donna. Telefona a un'agenzia.

Giuliana Se dici che non c' da fidarsi delle agenzie!

Pietro Come hai fatto per cucinare? Tra poco, saranno qui mia sorella e mia madre.

Giuliana Avevo in casa dello spezzatino di ieri. L'ho scaldato.

Pietro Lo spezzatino mia madre non lo pu mangiare! Ti ho detto che ha l'ulcera gastrica!

Giuliana Non va bene per l'ulcera gastrica, spezzatino in umido con le patate?

Pietro No. E poi ce ne sar stato poco!

Giuliana Macch. almeno un chilo di carne. Poi ho chiamato la portinaia, e l'ho pregata di imprestarmi un mollettone. Il mollettone doveva comperarlo Vittoria, in piazza Bologna.

Pietro (guardando sotto la tovaglia) Questo non un mollettone. una tela incerata.

Giuliana S. La portinaia la usava per coprire la carrozzina del suo bambino. Ma pulita. Gliel'ho fatta pulire con la spugna.

Pietro Per primo? Per primo, cosa c'?

Giuliana Per primo? Per primo piatto, dici?

Pietro S?

Giuliana Niente. C' un poco di melanzane alla parmigiana, avanzate da ieri.

Pietro Non puoi dare a mia madre un pranzo tutto di avanzi! Fai del riso al burro!

Giuliana Faccio del riso al burro? Va bene. Mi sono alzata tardi, stamattina, e poi speravo sempre che tornasse Vittoria. Mi dispiace tanto che non torni pi. Stavo bene con lei. Chiacchieravo. Le raccontavo tutti i miei fatti. (Via).

Pietro solo. Guarda ancora sotto la tovaglia. Raccoglie giornali sul tappeto. Riasseta i cuscini. Suona il campanello. Pietro va a aprire.

Entrano la madre e la sorella di Pietro.

Ginestra Oh mamma, guarda come carino qui! Una bellissima casa!

Madre di Pietro (sospirando) Troppe scale. Io soffro di cuore, e le scale mi fanno male. Mi son dovuta fermare tre volte, per riprendere fiato. Com' che hai preso una casa senza l'ascensore?

Pietro Questa casa ci piaceva. E poi, avevamo fretta. Cos non siamo stati tanto a guardare per il sottile.

Madre di Pietro Guardare per il sottile? Lo chiami guardare per il sottile, guardare che ci sia l'ascensore, per quando viene a trovarti tua madre, che soffre di cuore?

Pietro Siccome tu avevi detto che non saresti mai venuta in casa nostra!

Madre di Pietro E ti rassegnavi cos all'idea che io non venissi mai?

Ginestra Tu non soffri di cuore, mamma. Hai un cuore sanissimo. Hai fatto l'elettrocardiogramma pochi giorni fa.

Madre di Pietro Certi disturbi di cuore, dall'elettrocardiogramma non si vedono. Anche il povero Lamberto Genova aveva fatto un elettrocardiogramma pochi giorni prima di morire, e non si era visto niente. Me l'ha detto la povera Virginia.

Pietro Perch la chiami povera Virginia? Non mica morta anche lei?

Madre di Pietro Povera Virginia! Non morta, ma rimasta sola. E anche in condizioni finanziarie niente affatto buone. E i figli non le danno consolazioni. Uno sta in Persia. L'altro si messo con una donnaccia. Per, per fortuna, non l'ha sposata.

Pietro successo un piccolo inconveniente. La nostra donna di servizio Vittoria, ieri andata dal suo parrucchiere, e non pi ritornata.

Giuliana (entrando) quasi pronto. Il riso quasi cotto.

Madre di Pietro Buongiorno, signorina.

Ginestra Buongiorno.

Giuliana Buongiorno.

Ginestra Stavamo ammirando la vostra bella casa!

Madre di Pietro Io devo averla gi vista, signorina, da qualche parte. Dove l'ho vista?

Giuliana Mi ha vista in fotografia.

Madre di Pietro No. Quella fotografia non le rassomigliava. Lei, del resto,

non dev'essere fotogenica. No, ho visto, in qualche parte, la sua faccia. Io sono molto fisionomista. Non dimentico mai le fisionomie. Dove l'ho incontrata?

Giuliana Posso chiederle di non chiamarmi signorina, dato che ho sposato suo figlio, una settimana fa?

Madre di Pietro Come vi siete sposati? Dal sindaco?

Giuliana S.

Madre di Pietro Io sono cattolica osservante. Per me ha valore solo il matrimonio in chiesa. Il matrimonio civile non ha valore, per me. Ad ogni modo, la chiamer signora, se vuole.

Pietro Non vorresti chiamarla per nome, mamma?

Madre di Pietro Il suo nome Giuliana?

Pietro Giuliana.

Madre di Pietro Un nome pretensioso. Sarebbe stato molto meglio, semplicemente, Giulia. Come mai le hanno dato un nome cos pretensioso?

Giuliana E sua figlia non si chiama Ginestra? Ginestra non un nome pretensioso?

Madre di Pietro No. Ginestra non un nome pretensioso. Mio marito amava molto Leopardi. L'abbiamo chiamata Ginestra per via di Leopardi. E poi anche perch io, quando l'aspettavo, mi trovavo in un posto, dove c'era una fioritura di ginestre, bellissima. A Rossignano. Eravamo, quell'anno, in villeggiatura a Rossignano. Di dove , lei?

Giuliana Io sono di Pieve di Montesecco.

Madre di Pietro E dov' questo Pieve di Montesecco?

Giuliana In Romagna.

Madre di Pietro Ah in Romagna? Anche Rossignano in Romagna. Conosce Rossignano?

Giuliana No.

Madre di Pietro Non conosce Rossignano? strano. Non la portavano in villeggiatura a Rossignano, da bambina? Dove la portavano?

Giuliana Non mi portavano in villeggiatura.

Madre di Pietro Ah non la portavano?

Giuliana No. Mia madre aveva altro per la testa.

Madre di Pietro Cos'aveva per la testa, sua madre?

Giuliana Aveva che non aveva denari. Lei e mio padre sono separati. Mio padre, quando io ero piccola, andato via di casa.

Madre di Pietro S. Mio figlio m'ha accennato qualcosa. stata duramente provata dalla vita, sua madre?

Giuliana S.

Madre di Pietro Anch'io sono stata duramente provata dalla vita. I miei figli non mi hanno dato consolazioni. Ho perduto mio marito. Mia sorella Filippa inchiodata su una sedia a rotelle. E ora mio figlio ha voluto darmi ancora questo grande dolore. Ha fatto un matrimonio che io disapprovo. Io non ho niente contro di lei, signorina, o signora, o Giuliana, come vuole. Ma non credo che lei sia adatta a mio figlio, n che mio figlio sia adatto a lei. Sa perch mio figlio l'ha voluto? Sa perch ha voluto unirsi a lei?

Giuliana No?

Madre di Pietro Per darmi un dolore.

Pietro Il riso a quest'ora sar stracotto. Andiamo a tavola!

Ginestra e Pietro vanno in cucina a prendere il riso.

Madre di Pietro A me piace il riso molto ben cotto. Questa vostra

domestica, come si chiamava?

Giuliana Vittoria.

Madre di Pietro andata dal parrucchiere e non pi tornata? Fanno cos.
Oggi la servit fa sempre cos.

Ginestra e Pietro tornano dalla cucina col riso.

Ginestra Mamma, se tu vedessi la cucina. Hanno una cucina piccola
piccola, cos bella!

Si mettono a tavola.

Madre di Pietro Dovete guardare se non si portata via qualche cosa.

Giuliana Vittoria? Oh no, Vittoria non toccava niente. Era onestissima.

Madre di Pietro Da quanto l'avevate?

Pietro Quattro giorni.

Madre di Pietro E come pu parlare di onest, dopo quattro giorni? (Ride)
Lei ingenua! Lei molto ingenua! La vita le insegner a essere
meno ingenua! Pure anche lei gi stata duramente provata dalla
vita, non vero?

Giuliana Un poco.

Madre di Pietro Avevate preso informazioni, di questa Vittoria?

Pietro S. Dalla signora Giacchetta.

Madre di Pietro Giacchetta? Quelli che hanno quel negozio di
elettrodomestici al Tritone?

Giuliana Non credo che siano quelli. La signora Giacchetta non aveva
nessun elettrodomestico in casa. Non aveva nemmeno la
lavatrice. Le lenzuola le lavava tutte a mano. Le lavava lei, la
signora, non Vittoria. A Vittoria non le faceva mai mettere le
mani nell'acqua.

Madre di Pietro E perch se n' andata via dalla signora Giacchetta?

Giuliana Se ne andata perch c'era un cane. Un cagnone enorme, un mastino. A Vittoria non le piaceva quel cane. Cos se n' andata.

Madre di Pietro Per il cane?

Giuliana Le faceva schifo quel cane. Perdeva le bave. Sporcava dappertutto.

Madre di Pietro I cani, basta abituarli, non sporcano.

Entra Vittoria.

Giuliana Oh Vittoria! Finalmente sei ritornata! Avevo paura che non ritornassi pi!

Vittoria Ieri sera, quando sono uscita dal parrucchiere, pioveva fortissimo. Mi dispiaceva di sciuparmi l'ondulazione. Allora son salita su un momento dalla signora Giacchetta, che sta proprio accanto al parrucchiere, per aspettare che smettesse di piovere. La signora Giacchetta m'ha pregato di fermarmi a dormire, perch era sola, e aveva paura. Il marito era andato a Rieti. cos mi son fermata a dormire l. La signora Giacchetta, ieri sera, ha fatto le panzarelle con la ricotta. Io forse ne ho mangiate un po' troppe, perch erano tanto buone, e stanotte mi sono sentita male, e ho dato di stomaco. Allora stamattina la signora Giacchetta non m'ha lasciato alzare. Intanto, tornato il marito, e aveva portato quattro polli, e me ne son fatti regalare due. Sono polli ruspanti. La signora Giacchetta li ha cucinati, ma li ha cucinati arrosto, perch non sono polli da far bolliti, son polli da fare arrosto. Meno male che non hanno ancora mangiato la pietanza. Mi ha accompagnato la signora Giacchetta con la sua macchina, per fare prima. (Via).

Pietro Non era vedova, la signora Giacchetta?

Giuliana Gi. Mi sembrava che fosse vedova.

Madre di Pietro E voi non la licenziate? Sta fuori tutta una notte, e voi

non la licenziate?

Giuliana No, non ci penso nemmeno a licenziarla. Sono cos contenta che tornata!

Madre di Pietro Non la rimproverate? Non le dite niente? Non viene a casa per non bagnarsi l'ondulazione, pensa prima all'ondulazione che al suo dovere, e voi non le dite niente? Ma in che mondo viviamo?

Giuliana Io non oso dirle niente. Mi ha portato in regalo due polli!

Madre di Pietro I soliti ricatti della servit.

Vittoria torna con i polli arrosto.

Vittoria Son proprio ruspanti!

Giuliana Non avevi detto che era vedova, la signora Giacchetta?

Vittoria S, vedova. Quello l che sta con lei, non mica il marito. uno che viene ogni tanto. sposato. Sposato con cinque figli. Anche il cane suo.

Pietro E com' che aveva paura a star sola, la signora Giacchetta? Non c'era quell'enorme cane?

Vittoria Eh no, il cane l'aveva portato il marito a Rieti. No il marito, insomma quello l che sta con lei.

Pietro Non poteva telefonare, ieri sera, che non sarebbe tornata?

Vittoria Come telefonavo? Non ha il telefono, la signora Giacchetta.

Pietro Non ha nemmeno il telefono!

Giuliana Non ha il telefono? Se io le ho telefonato, quando ho preso le informazioni!

Vittoria S. Ma si scordata di pagare la bolletta, e ora gliel'hanno tagliato. (Via).

Madre di Pietro Come dilaga l'immoralit! Come dilagata anche fra la gente semplice! Questa ragazza parla come se fosse niente, di una donna che vive col marito di un'altra.

Ginestra Per molto buono questo pollo!

Pietro Proprio ruspante.

Madre di Pietro Non ruspante.

Pietro Non ruspante?

Madre di Pietro No. un buon pollo, cucinato bene, ma non ruspante.

Vittoria torna con la frutta.

Vittoria Un'altra volta che vengono, far le panzarelle con la ricotta.

Madre di Pietro Io ho l'ulcera. Non posso mangiarle.

Vittoria Ha l'ulcera? Mia madre, due anni fa, stata operata di ulcera. Dopo l'operazione, era in fin di vita. Le avevano gi dato l'olio santo. Il dottore mi ha detto: ulcera perforata. Non pu salvarsi. L'avevano portata al Policlinico. Era, si pu dire, gi morta. E allora io sa cos'ho fatto? Ho chiesto che me la lasciassero riportare a casa, e a casa, ho messo a bollire due chili di cicoria. Le ho fatto bere l'acqua della cicoria. Quell'acqua amara le ha lavato i visceri, e cos guarita. Un mese dopo stava bene, e mangiava di tutto. Adesso mangia anche i peperoni.

Madre di Pietro Anche i peperoni?

Vittoria Mangia di tutto. Se la vedesse come robusta mia madre! Se la vedesse come lavora in campagna! Un giorno voglio portargliela qui. Le piace venire a Roma. Ogni volta va al Policlinico, a salutare le suore che l'hanno assistita. Se vedesse come le vogliono bene quelle suore! Tutti le vogliono bene, a mia madre. una santa. Io per mia madre potrei buttarmi nel fuoco. (Via).

Pietro proprio una salamandra.

Giuliana Una salamandra inutile.

Madre di Pietro Cosa dite? Non sembra una cattiva ragazza, per, questa vostra Vittoria. Forse solo un poco stordita. Oggi molto difficile trovare delle brave ragazze. Non vogliono pi andare nelle case, preferiscono andare in fabbrica. E allora, in fabbrica, trovano i comunisti, e cos poi quando sono stanche del lavoro in fabbrica, e se ne vengono nelle case, hanno idee sovversive, e fanno le faccende malvolentieri, nel disordine, con quelle idee. I guai che ha avuto Virginia con la servit, quest'inverno. Ne ha cambiate sei. Adesso si ridotta con una ragazzina di quindici anni, non ha potuto trovare altro. Da Virginia, non ci vogliono stare. Non so perch.

Ginestra Dicono che gli d da mangiare poco.

Madre di Pietro S, vero, Virginia non ha mai tenuto molto al mangiare, nemmeno per s. Non ci tiene, non gliene importa, dice che sono soldi buttati via. Invece la servit vuole mangiare. Cos, quando mancato il povero Lamberto, si trovava sola Virginia, sola in casa con quella bambina di quindici anni. Eppure non si persa d'animo. coraggiosa. Il povero Lamberto si sentito male nella stanza da bagno, mentre si faceva la barba. In pigiama, col pennello in mano, crollato. Lei con le sue braccia l'ha portato sul letto. spirato. La povera Virginia ora si trova in condizioni finanziarie non buone. Dovr forse vendere la sua casa. Dice che vuole mettersi a lavorare. Dar lezioni di violoncello. una bravissima violoncellista, Virginia. Ha un tocco meraviglioso. una donna coraggiosa, e virtuosa.

Pietro Peccato che sia un tipo insopportabile.

Madre di Pietro Perch? Voi avete sempre bisogno di dir male di tutti. Virginia coraggiosa e virtuosa. Io la vedo ogni giorno, le sto molto vicino, perch sola. Non ha grandi consolazioni dai figli. No. Passa le sere sola, con quella servetta, e si messa a insegnarle il punto a croce. Ma ora anche quella dice che vuole andarsene via. Ha paura. Ha paura a passare per il corridoio, la

sera, quando buio. Perch c' stato un morto nella casa.

Pietro Forse invece ha trovato un altro posto, dove spera di mangiare di pi.

Madre di Pietro S. possibile. Anche questo possibile. Virginia fa troppa economia sul mangiare. Il povero Lamberto, qualche volta, si lamentava con me. Si lamentava della cucina di casa sua. Lo sapete cosa compra dal macellaio, Virginia? Polmone. Una cosa che di solito si d ai gatti. Lei lo fa andare rosolato in padella, adagio adagio, col rosmarino e la salvia. Dice che buono.

Giuliana Ma se mangiava polmone quando era pi ricca Virginia, adesso che impoverita cosa manger?

Madre di Pietro Ah, non lo so. Davvero non lo so. gi tanto magra, povera Virginia. uno scheletro.

Pietro la donna pi brutta che conosco.

Madre di Pietro Ti sbagli. Non brutta Virginia. Ha bellissimi capelli. E poi, ha un grande chic. Veste bene. Ha moltissimo stile.

Giuliana Ha molto stile?

Madre di Pietro Moltissimo. Virginia ha moltissimo stile.

Giuliana Ma spende, per vestirsi?

Madre di Pietro Nemmeno una lira. Si fa tutto da s. Si fa dei vestiti a maglia, bellissimi. Si fa i vestiti, le borse... perfino i cappotti.

Giuliana Anche i cappotti, a maglia? Coi ferri da calza?

Madre di Pietro Tutti a maglia. Ne ha fatto uno a Ginestra. Vero, Ginestra? No, Virginia davvero molto industriosa.

Ginestra Per quello che mi ha fatto a me, la prima volta che l'ho lavato, diventato lungo lungo, con certe maniche lunghe lunghe... L'ho dovuto regalare via.

Madre di Pietro Sfido, l'hai lavato in casa. Io te l'avevo detto di farlo lavare in tintoria. Se lei vuole, Giuliana, figlia mia, dir a Virginia di fare anche a lei un piccolo cappotto. Oppure una giacca a maglia, se preferisce. Per Virginia, lavorare a maglia una vera distrazione.

Giuliana Penso che adesso abbia altro per la testa Virginia, che farmi un cappotto!

Madre di Pietro No. Lo far con grande piacere. Le sembrer anche un poco di sdebitarsi con me. Perch io le sono stata di grande aiuto in questi giorni cos tristi. Le ho mandato il mio giardiniere a farle qualche servizio. Le sono stata sempre molto vicina. No, lavorare a maglia per lei una distrazione. sola, in quella casa vuota,, semi-buia. Non so perch tiene sempre le imposte mezze chiuse. Io vado a trovarla anche oggi, quando esco di qua. Lamberto Genova era un amico carissimo della nostra famiglia. Morire cos, all'improvviso, di trombosi alle coronarie! Dio ha voluto darmi anche questo grande dolore. Io mi sentivo ancora tutta sconvolta per il dolore che m'aveva dato mio figlio, sposandosi cos, all'improvviso, di furia, senza nemmeno avermi spiegato bene con chi si sposa! E non in chiesa. Dal sindaco. Lo so, lui ateo, va bene, ma non mica un motivo per non fare il matrimonio in chiesa! Il matrimonio in chiesa lo fanno tutti, anche gli atei. Allora il povero Lamberto era venuto a trovarmi, poche sere prima di morire. Mi ha trovato in lagrime, e mi ha confortato, Mi ha detto: Ti aspettavi consolazioni, dai figli? No. Avevi torto. I figli non danno nessuna consolazione. E poi mi ha detto: Stai molto vicina a Virginia, quando io non ci sar pi. Si vede che aveva un presentimento. E poi, come medico, forse sapeva di essere malato. Io gli ho detto: Lamberto mio, col mio cuore in questo stato, e tanti dolori, me ne andr molto prima di te. Allora ci siamo messi a discutere sulla vita dell'aldil. Lui non era credente. Purtroppo, non era credente. Era materialista, forse i suoi studi l'avevano portato al materialismo. E nell'andarsene, mi ha ancora detto: Stai attenta al tuo cuore. un cuore affaticato, che ha sofferto. Non bisogna darsi pena per i

figli. I figli vanno per la loro strada. Io gli ho detto: Lamberto mio, ma fare un matrimonio cos irragionevole, cos disgraziato! L'unico figlio maschio! Lui se n' andato, scuotendo la testa. Anche lui, dai figli, non ha avuto mai una consolazione. Non che io voglia offenderla, signorina, perch non ho niente contro di lei. Deve capirmi, sono madre, un giorno sar madre anche lei. Le madri si danno pena. Pensi che non mi stato neppure spiegato bene chi lei . Mi hanno detto che vi siete incontrati a una festa di pittori. Una di queste feste di pittori. E a questa festa lei si sentita poco bene, vero?

Giuliana Avevo bevuto troppo.

Madre di Pietro Vino? Liquori?

Giuliana Vino rosso.

Madre di Pietro Si vede che era vino cattivo. Non era genuino. Quando il vino genuino, non fa male. La gente ora da le feste col vino cattivo. Lo fanno apposta, cos le ragazze che non sono abituate a bere si sentono male, e gli uomini se ne approfittano. Un'altra volta, quando va a qualche festa, non beva. Beva solo acqua. Li conosceva bene, quei pittori?

Giuliana No. Io non conoscevo nessuno. Sono capitata l per caso, con un fotografo, che era amico della mia amica Topazia.

Madre di Pietro Li conoscevi bene, tu, Pietro?

Pietro Non li conoscevo per niente. Anch'io ci sono capitato per caso.

Madre di Pietro Hai bevuto anche tu?

Pietro Ho bevuto un poco.

Madre di Pietro Perch bevi nelle case che non conosci? Chi questa sua amica Topazia? Un nome molto, molto pretensioso.

Giuliana una mia cara amica, Topazia, l'amica pi cara che ho. Un'altra mia amica si chiama Elena, buonissima, per non mi trovo bene

con lei come con Topazia. troppo pessimista. Vede guai dappertutto. Io con i pessimisti non riesco a stare. Sono molto influenzabile. Mi si attacca subito il pessimismo anche a me.

Madre di Pietro E mio figlio? le sembra forse un ottimista, mio figlio?

Giuliana Non mi sembra tanto pessimista. Senn forse non l'avrei sposato.

Madre di Pietro Lo crede un ottimista? Sbaglia. soltanto'un superficiale. Anche mia figlia Ginestra un poco superficiale. Nella loro superficialit, questi miei figli mi hanno dato dolori e preoccupazioni. Perch non ha riflettuto, prima di sposarsi, figlia mia? Perch tanta leggerezza, lei, cos duramente provata dalla vita? Non credente, vero, signorina?

Giuliana Secondo i giorni. Dipende dai giorni.

Madre di Pietro Che parole orribili mi tocca sentire. Ma lo immaginavo. Non credente. Se fosse stata credente, avrebbe chiesto a Dio che la ispirasse, e Dio l'avrebbe distolta da mio figlio. L'avrebbe indirizzata a un uomo pi adatto per lei. Eppure pi la guardo, e pi mi sembra d'averla gi vista. Dove posso averla vista? Dove?

Giuliana Forse in qualche negozio...

Madre di Pietro Negozio di che? Queste amiche di cui mi parlava, che persone sono? Questa amica Patrizia, o come ha detto che si chiama?

Giuliana Non Patrizia. Topazia.

Ginestra Non sar Topazia Valcipriana?

Madre di Pietro Chi, Valcipriana? Ah, la ragazza Valcipriana, vero, si chiama Topazia! Quella che ha fatto quel matrimonio cos disgraziato? Con quel Pierfederici? Uno scrittore?

Pietro Portami via Ges!

Madre di Pietro S, ha scritto un romanzo che si intitola Aiuto Ges o qualcosa di simile. Ma non parla niente di Ges. Mettono di questi

titoli, per sporcare il nome di Ges. un libro incomprensibile, per pieno di parole sporche. Io non ho nemmeno finito di tagliare le pagine. Questo Pierfederici era molto bello. Soprattutto, aveva molto stile. Lei, la ragazza Valcipriana, non brutta, ma non ha stile.

Giuliana Trova che non ha stile?

Madre di Pietro Neanche un po'. Allora questo Pierfederici ha sposato la Valcipriana e l'ha lasciata subito, dopo quattordici giorni di matrimonio. un malato, un neuropatico. Lo diceva anche il povero Lamberto, che lo curava. Mi pare che si sia anche mangiato dei soldi. E questa ragazza anche lei ha buttato male. Non vuole pi stare con i suoi. Viaggia. piena di uomini. Pare che non possa avere bambini, perch ha l'utero retroflesso. sua amica?

Giuliana S.

Madre di Pietro Ah, ma ecco lei dove l'ho vista! l'ho vista che prendeva il gelato al caff Aragno, con la Valcipriana. Con questa Topazia. La Valcipriana aveva dei calzoncini bianchi tutti sporchi, indecenti, un fazzolettaccio al collo, e pareva un ragazzo di strada. Lei aveva un vestito di spugna giallo. Non facevate un bell'effetto, figlia mia, devo dirglielo. N l'una n l'altra. L'ha ancora, quel vestito di spugna?

Giuliana S.

Madre di Pietro Non lo metta pi. Lo regali a Vittoria. un vestito che non le sta bene. Il giallo non le sta bene. Poi di spugna! La spugna si mette al mare, ma non in cittr Verr a trovarla qui, la sua amica Topazia? Quando viene, me lo faccia sapere. Perch allora, quel giorno, io non verr. Preferisco non incontrarla. Non mi simpatica. Ieri, al funerale di Lamberto Genova, c'era Cecilia Valcipriana, la madre. Distrutta. Proprio un rottame.

Pietro Perch?

Madre di Pietro Mi domandi perch? Per la preoccupazione della figlia. E poi anche per il dolore della morte di Lamberto. Erano molto amici. Era il suo medico. Lei si faceva psicanalizzare.

Giuliana Era un medico psicanalista, Lamberto Genova?

Madre di Pietro S.

Giuliana Aveva uno studio dalle parti della Circonvallazione Clodia?

Madre di Pietro Non so. Di studi ne aveva due o tre. Io non ci sono mai andata allo studio. Non mi sono mai fatta psicanalizzare, non ne ho bisogno. Ho la fede.

Giuliana Io questo Lamberto Genova lo conoscevo. Lo conoscevo benissimo. Mi sono fatta psicanalizzare da lui.

Pietro Ti sei fatta psicanalizzare? Questo non lo sapevo. Non me l'avevi ancora raccontato.

Madre di Pietro L'hai sposata, e non sapevi nemmeno che si era fatta psicanalizzare? e proprio dal nostro povero Lamberto?

Giuliana Due volte. Ci sono andata solo due volte. Non mi ci ha portato Topazia, mi ci ha portato quel medico ungherese che Topazia conosceva, quando lei era gi in America. Mi ci ha portato perch diceva che avevo un forte complesso di inferiorit. Mi identificavo con la mia ombra.

Madre di Pietro E Lamberto cosa le ha detto di fare?

Giuliana Niente. Non mi ha detto assolutamente niente. Come arrivavo, mi faceva sdraiare su un divano, e dovevo parlare. Lui era in poltrona allo scrittoio, e mi girava le spalle. Io parlavo... mi piace parlare, mi piace tanto raccontare i miei fatti. Per costava ottomila lire a seduta. E allora, la seconda volta, gli ho detto: Ma possibile che devo pagare ottomila lire a seduta, solo per parlare? Parlare a uno che mi volta le spalle? Sono piena di debiti, non ho impiego, non ho casa, non ho niente, e vengo qui a spendere ottomila lire per volta?

Ginestra Ottomila lire a seduta, si faceva pagare? E poi la moglie gli dava da mangiare il polmone?

Giuliana Io non glieli ho dati quei soldi. Anzi gli ho chiesto invece un po' di soldi in prestito. Ma ha detto di no. Ha detto che lui non prestava mai denaro ai pazienti, perch era una cosa contraria alla cura. Belle scuse, io gli ho detto. Rideva, si divertiva un mucchio con me. Quei momenti che era voltato verso di me, quando smetteva di fare la psicanalisi, rideva con me. Per dopo la seconda volta, non ci sono andata pi. Costava troppo. Se fosse stato gratis, ci sarei andata sovente, perch mi piaceva, mi riposavo a parlare sdraiata su quel divanetto, raccontare a quelle spalle tonde, curve, a quella nuca tutta ricciolini grigi...

Madre di Pietro Ricciolini ?

Pietro Non era Lamberto Genova. Lamberto Genova era magro, alto, dritto, con la testa completamente calva.

Madre di Pietro Aveva una testa nuda, liscia, calva, una pera perfetta. Non c'era pi un capello sulla sua testa. Li aveva tutti perduti.

Pietro Non ti ricordi il nome? il nome che era scritto sulla porta? questo tuo medico, avr pure avuto un nome?

Giuliana Aveva un nome, che non mi ricordo... Io non ho memoria per i nomi.

Ginestra E ora hai smesso di identificarti con la tua ombra?

Madre di Pietro Le dai del tu, Ginestra? cos presto?

Ginestra Non la moglie di mio fratello?

Madre di Pietro Ma stato solo un matrimonio civile. E poi la conosciamo tanto poco! Tutto quello che mio figlio ha saputo dirmi, stato soltanto che ha sposato una donna duramente provata dalla vita.

Giuliana No, non ho smesso di identificarmi con la mia ombra... Forse non smetter mai.

Madre di Pietro Allora lei doveva al povero Lamberto sedicimila lire? Le dar a Virginia. Gliele dar subito. Ci vado ora.

Pietro Ma se non andata da Lamberto Genova! se andata da un altro! da uno coi ricciolini!

Madre di Pietro vero. Che confusione! Lei oggi non ha parlato molto, eppure mi ha confuso le idee.

Giuliana Tutti lo dicono. Tutti mi dicono che quando parlo, confondo le idee. Anche Vittoria me lo dice sempre.

Madre di Pietro Sempre! Ma se l'ha solo da quattro giorni, Vittoria!

Giuliana E anche Pietro lo dice.

Madre di Pietro Oh, Pietro, la confusione il suo paradiso. Ama la confusione, l'ha amata sempre, fin da ragazzo. Ama la confusione, e il disordine. Pensare che il mio povero marito era cos amante dell'ordine! era cos meticoloso, accurato, puntuale! Negli orari, nel vestire, in tutto! Ieri, al funerale del povero Lamberto, mi sono vergognata. Pietro aveva in testa un orrendo cappello. Un cappello che sembrava tirato fuori dal secchio delle immondizie. Glielo faccia buttare via, quel cappello. Era l, con quel cappellaccio calato sugli occhi, una sciarpaccia legata al collo. Sembrava un ladro.

PIETRO Neanche per sogno che lo butto via. un ottimo cappello.

Madre di Pietro Lo sa perch lo mette quel cappello?

Giuliana Perch?

Madre di Pietro Per darmi una mortificazione.

Ginestra Non mica un brutto cappello. un cappello da gentiluomo di campagna.

Madre di Pietro Tu, Ginestra, sei sempre ottimista. Lei che dice che le piacciono gli ottimisti, guardi qui mia figlia, una vera ottimista. Non ottimista, no, accomodante. Accomodante, per superficialit.

Non cerca la perfezione. I miei figli non cercano la perfezione. Io, invece, aspiro alla perfezione. O la perfezione, o niente. Mi dia le sue misure. Dica a Vittoria di portare un centimetro. Vado ora da Virginia, con le misure. Cos comincia subito il cappotto.

Giuliana Non solo le devo quei soldi alla povera Virginia, sedicimila lire, ma la obbligo anche a farmi tutto un cappotto?

Madre di Pietro Quali soldi? Non abbiamo detto che era andata da un altro dottore?

Giuliana Ah gi. vero.

Pietro Vittoria! Il centimetro!

Vittoria (entrando) Hanno chiamato?

Pietro Un centimetro.

Vittoria Non l'abbiamo, il centimetro. Lo cercavo anche ieri, per prendere le misure del tavolo, che dovevo comprare il mollettone. Non c'.

Madre di Pietro Non avete nemmeno un centimetro in casa?

Vittoria No. Siamo ancora un poco sprovvisti. Il mollettone ieri non l'ho potuto comprare. Giusto, devo sparecchiare e riportare l'incerata alla portinaia. Me l'ha chiesta.

Madre di Pietro Le misure gliele prender un'altra volta. Comprer intanto la lana. Non voglio che abbia spese, povera Virginia. Si trova in condizioni economiche proprio non buone. Deve vendere la sua casa. Che pena! Una casa bellissima sull'Aventino. Ci stavano da pi di trent'anni. Per lei, a occhio, per un cappotto, ci vorranno almeno tre chili di lana.

Ginestra Tre chili di lana, mamma? Sei matta. Ce ne vorranno appena due chili e mezzo.

Madre di Pietro Ci sono anche le maniche. Tu sei sempre ottimista. Ce ne vorranno almeno tre chili, ti dico. Di che colore lo vuole, il cappotto?

Giuliana Forse azzurro?

Madre di Pietro Azzurro? ma che punto di azzurro? azzurro beb? Ho paura che le sbatta la carnagione. Meglio verde-acqua. Oppure anche un verde foglia morta. Andiamo, Ginestra. Andiamo alla Casa della Lana.

Pietro Vi accompagno in macchina?

Madre di Pietro Non occorre. Gi io mi vergogno di salire su quella tua macchina. tutta ammaccata, tutta piena di fango. indecente. (Si mette il cappello davanti allo specchio).

Pietro Che lusso di cappello!

Ginestra La mamma, appena ha saputo che ti sposavi, corsa subito a comprarsi quel cappello.

Madre di Pietro S. Perch credevo che vi sareste sposati in chiesa. Non potevo mica immaginare che avreste fatto le. cose in quel modo, in furia, per darmi ancora una mortificazione. In furia, di nascosto, come i ladri.

Pietro Perch, i ladri non si sposano in chiesa?

Madre di Pietro Come i ladri. Avete fatto le cose come i ladri. Per darmi un dolore. Per sembrare spregiudicati. Per disordine. Amore del disordine. Amore dell'irregolarit. Andiamo, Ginestra. Se vien buio, non vedremo i colori della lana.

Ginestra Arrivederci. Grazie.

Pietro Arrivederci.

Giuliana Arrivederci.

Madre di Pietro Arrivederci.

Madre di Pietro e Ginestra via. Giuliana e Pietro soli.

Giuliana Temo proprio che non potr sfuggire al cappotto della povera

Virginia.

Pietro Lo temo anch'io.

Giuliana Questa tua madre un poco svaporata. Non me l'avevi detto che era un poco svaporata. Se non fosse svaporata, non si potrebbe mica sopportarla.

Pietro S. Se non fosse svaporata, sarebbe stremante.

Giuliana Per fortuna invece svaporata. Non me l'avevi mica descritta giusta. Io, mia madre, son sicura che te l'ho descritta giusta. Proprio come .

Pietro Andremo anche a vedere tua madre. Le madri sono importanti.

Giuliana Non sai mica tanto descrivere le persone, tu. Forse sei un cretino. Certe volte mi viene il dubbio d'aver sposato un cretino.

Pietro Tanto non eri disposta a sposare chiunque?

Giuliana Chiunque, ma non un cretino.

Pietro Come mai non mi avevi mai detto che ti eri fatta psicanalizzare?

Giuliana Non te l'avevo ancora mai detto? Chiss quante cose ancora non ti ho detto. Non ce n' stato il tempo. Ci conosciamo in fondo cos poco! Ci siamo sposati cos di furia! Come ladri.

Entra Vittoria.

Vittoria Cosa devo fare da cena stasera?

Giuliana Melanzane alla parmigiana.

Pietro Di nuovo? ah no, basta con le melanzane alla parmigiana. Troviamo qualcosa d'altro.

Giuliana Preferisci un po' di polmone?

Vittoria Potrei fare una frittata con le cipolle.

Pietro Buona idea.

Vittoria L'ho restituita l'incerata alla portinaia. Per questo mollettone bisogna comprarlo, se viene un'altra volta sua madre. Perch l'incerata le serve a lei, alla portinaia.

Giuliana C'era il mollettone, in casa della signora Giacchetta?

Vittoria No, perch si mangiava sempre in cucina. Senza tovaglia, sul tavolo della cucina. Sul marmo.

Giuliana Sul marmo? Non ha nemmeno la cucina di frmica, la signora Giacchetta? molto poco moderna.

Vittoria Non tanto che poco moderna. che si trova un poco in difficult. Se vince una causa contro i parenti del suo povero marito, allora rif a nuovo tutta la casa.

Giuliana Per ha l'automobile? Non ti ha riaccompagnata qui in automobile?

Vittoria Non sua. della ditta. La signora Giacchetta lavora per una ditta, che commercia in saponi. Sull'automobile c' un altoparlante, con dietro un disco che parla, e fa la propaganda dei saponi. Io mi vergogno un poco, quando mi trovo su quella macchina, che cammina per le strade urlando i saponi. La signora Giacchetta dice che in principio anche lei si vergognava, ma adesso non pi. S' abituata. Un giorno verr qui, la signora Giacchetta, on tutti i saponi. Se vorranno comperare qualche sapone, gli far un buonissimo sconto. Hanno bisogno di niente?

Pietro No, grazie. Abbiamo sapone.

Vittoria No, dico adesso, se hanno bisogno di niente. Io vado un poco su dalla ragazza del piano di sopra, per farmi imprestare le cipolle. Non abbiamo nemmeno una cipolla in casa.

Giuliana Bene.

Vittoria via.

Pietro Simpatica, questa Vittoria.

Giuliana Molto.

Pietro Le hai raccontato tutti i tuoi fatti? Anche dello psicanalista, le hai raccontato?

Giuliana No, quello forse non gliel'ho raccontato ancora. Per come diversa tua madre dalla mia! Abbiamo delle madri molto diverse. Con delle madri cos diverse, e tutto cos diverso, potremo vivere insieme?

Pietro Non so. Staremo a vedere.

Giuliana Tua madre non pensa affatto che ti ho sposato per i soldi. Non pensa niente, tua madre. troppo svaporata per pensare.

Pietro Gi.

Giuliana Se pensasse, sarebbe insopportabile. Penserebbe delle cose insopportabili. Invece non pensa niente, corre solo dietro a delle futilit. In fondo non le importa nemmeno molto di sapere bene da dove sono piovuta io.

Pietro S. cos.

Giuliana Ma perch le madri sono tanto importanti? L'ha scoperto la psicanalisi, che sono importanti ? Secondo la psicanalisi, sono la cosa pili importante di tutto?

Pietro S. Secondo la psicanalisi, le origini del nostro comportamento sono da ricercare nel nostro rapporto con la madre.

Giuliana Com' strano! Queste madri che se ne stanno l, acquattate in fondo alla nostra vita, nelle radici della nostra vita, nel buio, cos importanti, cos determinanti per noi! Uno se ne dimentica, mentre vive, o se ne infischia, anzi crede di infischinarsene, per non se ne infischia mai del tutto. Quella tua madre cos svaporata, eppure determinante ! Non sembra proprio che possa determinare niente, e invece ti ha determinato, a te!

Pietro Mi ha determinato.

Giuliana Non era mica lei quella del bottiglione d'inchiostro. Era un'altra.
Meno male che non ho rovesciato l'inchiostro addosso a tua madre. Senn magari ci portava disgrazia. Visto che cos importante, una madre.

Pietro Versare l'inchiostro non porta disgrazia. Porta disgrazia versare il sale di venerd.

Giuliana Non solo di venerd. Sempre.

Pietro Solo di venerd.

Giuliana Vittoria dice sempre.

Pietro Tra poco, la povera Virginia si vedr rovesciare addosso tre chili di lana, con l'incombenza di farti un cappotto verde-mare.

Giuliana No verde-mare. Verde foglia morta.

Pietro Povera Virginia!

Giuliana Come parliamo sempre a vanvera noi! Come parliamo saltando di palo in frasca!

Pietro No di palo in frasca. Di palo in foglia.

Giuliana Di palo in foglia. Non facciamo mai un discorso ben costruito. In fondo ci conosciamo cos poco! Dovremmo cercare di capire bene come siamo. Senn, che matrimonio ? Ci siamo sposati talmente di furia! Che furia c'era?

Pietro Ah, adesso non ricominciamo a mettere in discussione il nostro matrimonio! Ci siamo sposati e basta.

Giuliana Basta un corno. Non essere cos superficiale. Io perch ti ho sposato? E se ti avessi sposato per i soldi?

Pietro Pazienza.

Giuliana Pazienza un corno. Sarebbe una cosa orribile.

Pietro Dov' il mio cappello?

Giuliana Hai un funerale?

Pietro No. E non piove. Ma voglio il mio cappello. Devo uscire e voglio il cappello. Ho deciso di andare in giro sempre col cappello.

Giuliana Forse perch tua madre ha detto che quel cappello non lo pu soffrire?

Pietro Forse.

Giuliana Vedi come sono importanti le madri? vedi come sono determinanti?

Pietro Allora? il cappello?

Giuliana Ho paura che Vittoria l'abbia rimesso nella naftalina.

Pietro Accidenti! questa mania della naftalina! Dille che lo tiri fuori!

Giuliana Vittoria dev'essere ancora dalla ragazza del piano di sopra. Quando ci va, non ritorna mai gi. Potevamo mangiare la frittata senza cipolle.

Pietro Va bene. Uscir senza cappello.

Giuliana Dove vai?

Pietro Da un cliente. Al Quartiere Trionfale.

Giuliana Al Quartiere Trionfale? Forse non era alla Circonvallazione Clodia quel mio medico psicanalista. Forse era al Quartiere Trionfale.

Pietro Ciao. Ritorno tra poco.

Giuliana Ciao. Fanno male all'ulcera, le cipolle?

Pietro Malissimo. Ma tu non hai l'ulcera. Ce l'ha mia madre.

Giuliana proprio vero che ce l'ha?

Pietro Non si sa. Lo dice. Non si mai saputo se vero Lamberto Genova diceva di no, diceva che sana come un pesce, che non ha niente. Non si sa.

Giuliana Come sono misteriose, le madri!

Pietro Misteriosissime!

Giuliana E cos importanti!

Pietro S. Cos importanti!

Giuliana Per a un certo punto anche giusto mandarle un poco a farsi benedire, no? Volergli bene magari, per mandarle un poco a farsi benedire. vero?

Pietro Certo. E tua madre, che malattie ha?

Giuliana Oh, mia madre anche lei ha ogni sorta di malattie. Reumatismi, coliche, il fegato, la vescichetta biliare che non so cosa le fa... ha tutto. Come sono anche noiose, le madri!

Pietro Noiosissime.

Giuliana Sai cosa penso?

Pietro Cosa?

Giuliana Penso che forse io questo Lamberto Genova non l'ho proprio mai conosciuto.

Luglio 1965.

Questo copione è stato visto: